

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA A.S. 2014 - 2015

Sommario

Leggi e norme

- **Il piano dell’offerta formativa**
- **I fondamenti costituzionali e legislativi del POF**
- **Dimensioni, competenze chiave e assi del POF**
- **Dalla progettazione curricolare alla progettazione per competenze**
- **La procedura di elaborazione ed approvazione del POF**
- **Il Sistema Gestione Qualità di Istituto**

Organizzazione e responsabilità

- **La carta dei servizi**
- **Il patto educativo di corresponsabilità**
- **Analisi dei bisogni della comunità scolastica**
- **Sicurezza e Privacy**
- **Il reclamo del cliente, modalità di presentazione e gestione**

Le risorse e le potenzialità

- **La struttura organizzativa della scuola**
- **Risorse logistiche e materiali**
- **La storia del nostro Istituto**
- **Il pensiero educativo di S. Paola Elisabetta Cerioli**
- **Il contesto territoriale**
- **Risorse esterne e collaborazioni**

La progettazione e l’erogazione

- **L’identità culturale**
- **Finalità, obiettivi e scelte generali dell’Istituto**
- **Obiettivi (nell’ottica degli allievi)**
- **Obiettivi (nell’ottica dei docenti)**
- **L’offerta formativa**
- **BES e didattica inclusiva**
- **Organizzazione educativa e didattica**
- **Obbligo di frequenza**
- **Valutazione e scrutini**
- **Assolvimento obbligo scolastico**
- **Il credito scolastico e formativo**
- **Esami di Stato**
- **Monitoraggio e valutazione POF e autovalutazione d’Istituto**
- **Il curriculum**

Allegati:

**L’OFFERTA CURRICOLARE
D.P.R. n.89/2010 – D.M. n.211/2010**

Visto il D.P.R. n. 275/99, Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche;

Visto il D.P.R. n.89/2010, Regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

Visto in particolare l'art.2, comma 4 del D.P.R. n.89/2010 in riferimento all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

Visto il D.M. n.139/07, Regolamento in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

Visto il D.M. n.9/2010, certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

Visto il D.M. n.211/2010, Regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del D.P.R. n.89/2010;

Visto il D.P.R. 24/06/1998 n.249 come modificato dal D.P.R. 21/11/07 n.235;

Viste le Leggi n.425/97 e n.1/07;

Visto il CCNL/2006-09 Comparto scuola;

Vista la Legge 30/10/2008 n.169;

Visto il D.P.R. 22/06/2009 n.122;

Recepiti gli indirizzi generali al Collegio dei docenti per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa fissati con delibera n.1 del dal consiglio di Istituto, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.275/99, per l'anno scolastico 2014/2015;

Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2014/2015

Esso rappresenta il documento fondamentale con cui il Liceo delle Scienze Umane "Sacra Famiglia", nel rispetto della normativa vigente, rende trasparente e leggibile la propria attività di formazione, in quanto strumento di comunicazione all'interno e all'esterno dell'istituto.

Il Piano dell'offerta Formativa (acronimo POF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito dell'autonomia secondo quanto stabilito dal Titolo I, cap. III del DPR n. 275/99 ("Regolamento sull'autonomia" pubblicato il 10/8/99 sulla Gazzetta Ufficiale n° 186)¹.

Esso rappresenta uno strumento di lavoro che illustra in modo esplicito le attività, i progetti e i percorsi formativi predisposti per il raggiungimento degli obiettivi finali, educativi e didattici, che la scuola ha posto come traguardo della propria azione: lo sviluppo della persona umana e il suo successo formativo. In questa prospettiva, tale documento risulta coerente con gli obiettivi educativi definiti a livello nazionale e riflette le esigenze culturali, sociali ed economiche della realtà locale; tenendo conto sia della programmazione territoriale dell'offerta formativa, sia delle linee progettuali interne. Queste pongono in atto scelte condivise nei seguenti ambiti:

- formativo ed educativo in relazione alle conoscenze da proporre, alle abilità da sviluppare, e alle competenze da far acquisire; si tratta delle scelte educative compiute dall'Istituto, tenendo presente gli "obiettivi generali del processo formativo"² stabiliti dal Ministero tramite il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECuP) e le Indicazioni nazionali;
- curricolare in relazione ai percorsi disciplinari, trasversali ed integrativi; delimitando il concetto di curricolo in relazione al piano dell'offerta formativa di una scuola³, la progettazione curricolare determina il percorso formativo che l'Istituto intende offrire, tenendo presenti "gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni"⁴ stabiliti dal Ministero tramite le Indicazioni nazionali. Gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) sono le conoscenze e le abilità che un alunno deve acquisire al termine di un periodo di istruzione.
- didattico in rapporto all'approccio metodologico, alle modalità di verifica, ai criteri di valutazione;
- organizzativo per la definizione di ruoli e funzioni, l'assegnazione dei compiti, le modalità di coordinamento, le strutture dell'orario scolastico. La già citata autonomia di progettazione si esplica anche in un'autonoma attività di organizzazione, pur essendo questa vincolata a norme di carattere nazionale. In tal senso il Ministero definisce:
 - le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
 - l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
 - i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curricolo⁵.

Il P.O.F., nel recepire le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio di appartenenza, esprime il piano organizzativo che definendo tempi, servizi, risorse, progettualità della nostra scuola, espone in maniera chiara e sintetica la progettazione delle attività curricolari ed educative che l'Istituto adotta con l'obiettivo di rispondere alle esigenze predette ed alle sollecitazioni provenienti dai nuovi indirizzi

¹ L'ordinamento scolastico italiano è stato oggetto di riforma a partire dal 1997: infatti, con la legge 59/1997 è stata introdotta l'autonomia scolastica, trasformando l'organizzazione centralistica e piramidale del servizio in un sistema di autonomie. Conseguenza di questo cambiamento è l'attribuzione alla scuola della personalità giuridica, soggetto di diritto, e perciò della titolarità di situazioni giuridiche attive e passive. Il principio dell'autonomia scolastica è pertanto riconosciuto nella stessa Costituzione con la riforma del titolo V, laddove si dispone all'art. 117 che tra le materie di legislazione corrente (cioè quelle materie in cui spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi, riservata alla legislazione dello Stato), vi è l'istruzione "salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche". L'autonomia scolastica non è fine a se stessa, ma va intesa come autonomia funzionale: essa è data in quanto finalizzata all'attuazione del diritto all'istruzione e all'educazione. Con la legge n. 62/2000 (riforma Berlingue) si è, inoltre, introdotto il concetto di "sistema nazionale dell'istruzione" l'istituzione del servizio pubblico integrato di scuole statali e non statali con relativo riconoscimento delle scuole paritarie. Con la legge n. 53/2003 (riforma Moratti) il sistema nazionale dell'istruzione viene definito in "sistema educativo di istruzione e formazione".

² DPR. n. 275/99, art. 8 comma 1 lett. a)

³ Il concetto di curricolo può anche essere definito come il piano nazionale degli studi o il percorso di insegnamento/apprendimento delle singole discipline.

⁴ DPR. n. 275/99 art. 8 comma 1 lett. b)

⁵ DPR n. 275/99 art. 8 comma 1 lett. c-d-e)

dell'istruzione. Il POF si colloca quale documento fondamentale all'interno della progettazione d'Istituto accanto ad altri documenti che sono:

- a) il programma annuale;
- b) il Piano annuale delle attività;
- c) il Regolamento d'Istituto;
- d) La carta dei servizi;
- e) Il Patto Educativo di Corresponsabilità;
- f) Il documento di valutazione dei rischi;
- g) Il documento programmatico di sicurezza.

Pertanto, ogni suo "dominio" assume come principio costitutivo della sua azione la centralità del soggetto che apprende, il suo sviluppo integrale, la sua singolarità e complessità, la sua rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali, regionali e etnici.

È a questa persona - che impara ad apprendere con la sua identità, i suoi ritmi e le sue peculiarità - che la nostra scuola rivolge la sua pratica educativa istruendo, in via essenziale, a tre cose fondamentali:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono.
- accompagnare il percorso di formazione individuale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso ripensamento di costruzione della propria personalità.

1. I FONDAMENTI COSTITUZIONALI E LEGISLATIVI DEL P.O.F.

2.1 DIRITTO ALLO STUDIO

I principi di fondo a cui si ispira la nostra scuola per la propria azione educativa e per la stesura e la realizzazione del POF sono quelli innanzitutto enucleati dalla Costituzione Italiana e nel Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica.

Diverse norme costituzionali dettano le linee di fondo a cui l'ordinamento scolastico deve ispirarsi: perciò anche il POF deve avere come suo costante punto di riferimento e criterio privilegiato di confronto la legge fondamentale dello Stato. L'offerta formativa è finalizzata a garantire la realizzazione del diritto allo studio, in quanto diritto soggettivo. Esso trova un fondamento costituzionale in diverse norme: in particolare negli artt.3 e 34.

2.2 ART.3 : UGUAGLIANZA GIURIDICA E SOSTANZIALE DEI CITTADINI⁶

2.3 ART.34 comma 1: IL DIRITTO DI ACCESSO ALLA SCUOLA⁷

2.3.1 LA LEGGE PER LA PARITÀ SCOLASTICA

2.4 IL DIRITTO NATURALE DELLA FAMIGLIA ALL'EDUCAZIONE⁸

⁶ L'art.3 pone due principi fondamentali:

- La pari dignità sociale dei cittadini
- L'uguaglianza davanti alla legge

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Il comma 2 formula un compito per la Repubblica ed è quello di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la effettiva partecipazione alla organizzazione politica, economica e sociale del paese": è chiaro che la Repubblica e quindi anche la scuola che ne è parte, ha come compito è quello di creare un'uguaglianza sostanziale, non solo formale, evidentemente non solo per i cittadini, ma per ogni persona.

E' in questa norma che trova la sua radice prima il diritto allo studio di cui ogni studente gode, imponendo correlativamente un dovere alla famiglia e alla Repubblica.

⁷ L'art.34 comma 1 prescrive che la scuola sia aperta a tutti, e quindi, impone alle strutture scolastiche di essere atte ad accogliere la generalità delle persone senza porre condizioni che agevolino o discriminino in qualche modo categorie o singoli individui. Questa caratteristica rappresenta un requisito essenziale della comunità scolastica. Strumentale alla realizzazione di questo diritto è il carattere di gratuità dell'istruzione. E' a tal fine che il comma 2 dell'art.34 dispone che l'istruzione inferiore sia "gratuita". Lo Stato così dispone un servizio (l'istituzione di scuole) a suo totale carico in modo che l'istruzione risulti essere priva di oneri economici per gli utenti, le famiglie, rendendola di conseguenza accessibile a tutti. Dal dettato costituzionale è possibile altresì notare che vi è una gratuità del servizio offerta a tutti affinché tutti adempiano l'istruzione obbligatoria, ma vi è anche una gratuità che dipende dai meriti e dalle capacità dell'alunno che si distingue. Questa gratuità diventa, per coloro che sono capaci e meritevoli, un particolare diritto. Così dispone il comma 3 dell'art.34: "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi". Il diritto allo studio si concretizza dunque in due aspetti:

- Il diritto all'iscrizione e alla frequenza di una determinata scuola
- Il diritto ad agevolazioni per chi è meritevole

⁸ Se vi è un soggetto che pone le norme generali sull'istruzione, la Repubblica che istituisce scuole di ogni ordine e grado, vi è un soggetto che è il primo titolare del diritto-dovere di istruire ed educare: è la famiglia. Il riconoscimento di questa titolarità si rinvia nell'art.30 dove si afferma che "è dovere dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli" a cui fa eco l'art.147 del Codice civile in cui si dispone che "il matrimonio impone ad ambedue i coniugi di mantenere, istruire ed educare la prole". Se è vero che la famiglia è il primo titolare dell'istruzione e soprattutto dell'educazione, è altrettanto vero che gli odierni cambiamenti sociali hanno posto sempre più la scuola nella condizione di dovere intervenire nel processo

2.5 ART. 33 e 34 comma 2: LA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO⁹
2.6 L'OBBLIGO SCOLASTICO E L'OBBLIGO FORMATIVO¹⁰
2.7 IL DIRITTO ALLO STUDIO IN ALCUNI CASI SPECIFICI

educativo spesso con ruolo di supplenza. In tal senso sono conferme di questo orientamento che è nel contempo sovente un'esigenza, il fatto che il sistema di istruzione e di formazione sia stato definito educativo nel 2003 dalla legge di riforma scolastica n.53 e il DPR. n.235/2007 abbia introdotto il patto educativo di corresponsabilità tra scuola, famiglia e studente.

⁹ Analizzando la Costituzione, il valore che emerge da molte norme, quasi preoccupazione comune e costante di coloro che hanno partecipato alla stesura del testo costituzionale, è il principio di libertà. Questo, per quanto riguarda la scuola, si declina e viene garantito a quattro distinti livelli: nell'esercizio libero dell'attività della conoscenza; poi nella libertà d'insegnamento; in terzo luogo, nella libertà di istituire delle scuole; infine, nella libertà di scegliere la scuola da frequentare. Risulta, così, evidente che il riconoscimento della libertà costituisce un principio fondante della scuola che la Carta Costituzionale propone.

La norma che esprime il primo significato del principio di libertà è quella contenuta nella prima parte del comma 1 dell'art.33 in cui si dispone che "l'arte e la scienza sono libere". La seconda parte del comma 1 dell'art.33, "e libero ne è l'insegnamento", esplicita una conseguenza naturale, ma non necessaria: l'uomo non solo è libero di conoscere, ma può liberamente insegnare, ovvero sia può comunicare ciò che sa. Questa norma fonda la libertà di insegnamento da parte dei docenti. Alla sua comprensione aiuta una definizione data dal legislatore del "Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione valido per le scuole di ogni ordine e grado" del 1994 (nel quale il Legislatore ha voluto raccogliere tutte le disposizioni concernenti il sistema nazionale di istruzione): essa viene intesa come "libera espressione culturale del docente" e come "autonomia didattica". Si è chiarito che la libertà in parola ha un "senso proprio", che è quello, per chi sia insegnante, di "professare l'insegnamento secondo le proprie personali convinzioni", intendendo con ciò il fatto che ciascuno può insegnare la materia di cui ha la competenza, facendo leva sulla propria esperienza e comunicando la propria visione di vita. E' quell'aspetto della libertà che è stato definito come libertà all'interno dell'organizzazione della scuola. Il termine autonomia didattica indica, invece, il fatto che il docente insegna quelle materie o quelle discipline per cui è stato assunto, ma nell'organizzazione dei mezzi e nella scelta delle modalità è autonomo e proprio per questo al comma 3 dell'art.1 si garantisce "l'autonomia professionale nello svolgimento dell'attività didattica, scientifica e di ricerca". Si parla, in questo senso, di libertà didattica, intesa come titolarità del progetto didattico, cioè dell'insieme dei comportamenti professionali che permettono di ottenere i risultati richiesti a lui dallo Stato. E' una titolarità che spetta solo a lui, anche se questa responsabilità può essere condivisa dalla più vasta comunità di insegnanti, quando questa interagisca con l'insegnante stesso. Si delineano, perciò, due concetti della relativa libertà (distinzione condivisa anche dalla Corte Costituzionale, sentenza 16/1980): da un lato, la libertà nell'insegnamento con riferimento al profilo metodologico e contenutistico (c.d. autonomia didattica), che consiste, quindi, la possibilità di variare nell'atto di insegnare; dall'altro, la libertà dell'insegnamento, con cui si intende, con riferimento all'ambito organizzativo e strutturale, il poter insegnare. Proprio perché in gioco vi è la piena formazione degli alunni, il legislatore afferma che questa attività deve avvenire "attraverso un confronto aperto di posizioni culturali" e, perciò, si richiede la tutela di due valori definiti all'art.2 "la libertà di coscienza degli alunni" e il "diritto allo studio". Al comma 1 si dispone che "l'azione di promozione di cui all'art.1 è attuata nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni". Il limite è il rispetto della libertà di colui che apprende, in modo che non gli venga preclusa la possibilità di una sua libera ricerca e personale verifica. La libertà di insegnamento è poi vincolata al "rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola", e, quindi, a tenere conto dei programmi ministeriali; essa non può essere intesa, perciò, come libertà dai programmi che, pur talvolta nella genericità delle indicazioni, hanno comunque una loro valenza imperativa, per cui, se è l'insegnante che ne fissa le modalità operative e i dettagli, egli lo può fare soltanto all'interno della cornice delineata dal programma stesso.

¹⁰ Se la Costituzione pone chiaramente il diritto allo studio, è anche vero che si configura l'attività scolastica come un obbligo. L'art.34 qualifica l'istruzione inferiore come obbligatoria. E' da questa norma che discende l'obbligo scolastico che si è pienamente attuato con l'istituzione della scuola media in virtù della legge n.1859/1962. L'introduzione dell'obbligo è evidentemente motivata dalla necessità che una società, oggi sempre di più, abbia un elevato grado di istruzione e che ogni persona possa pienamente svilupparsi come tale. La sua durata è fissata costituzionalmente nel suo limite minimo, otto anni, ma due leggi dello stato, la legge n.9/1999, poi abrogata, e la legge n.296/2006 all'art. 1, comma 622, lo hanno innalzato rispettivamente a nove e dieci anni. Il D.M. n.139/07 (cd. Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione) contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e sui saperi che tutti i giovani devono possedere a 16 anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano, in modo da assicurare l'equivalenza formativa di tutti i percorsi. Il sapere essenziale previsto dall'obbligo decennale di istruzione si articola in quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale.

L'obbligo formativo è stato invece introdotto con la legge n.144/1999, pur essendo legittimato costituzionalmente dall'art.3 della Costituzione. Accanto a queste leggi, è stato introdotto dalla legge n.53/2003 il cosiddetto diritto-dovere di istruzione e formazione "per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età".

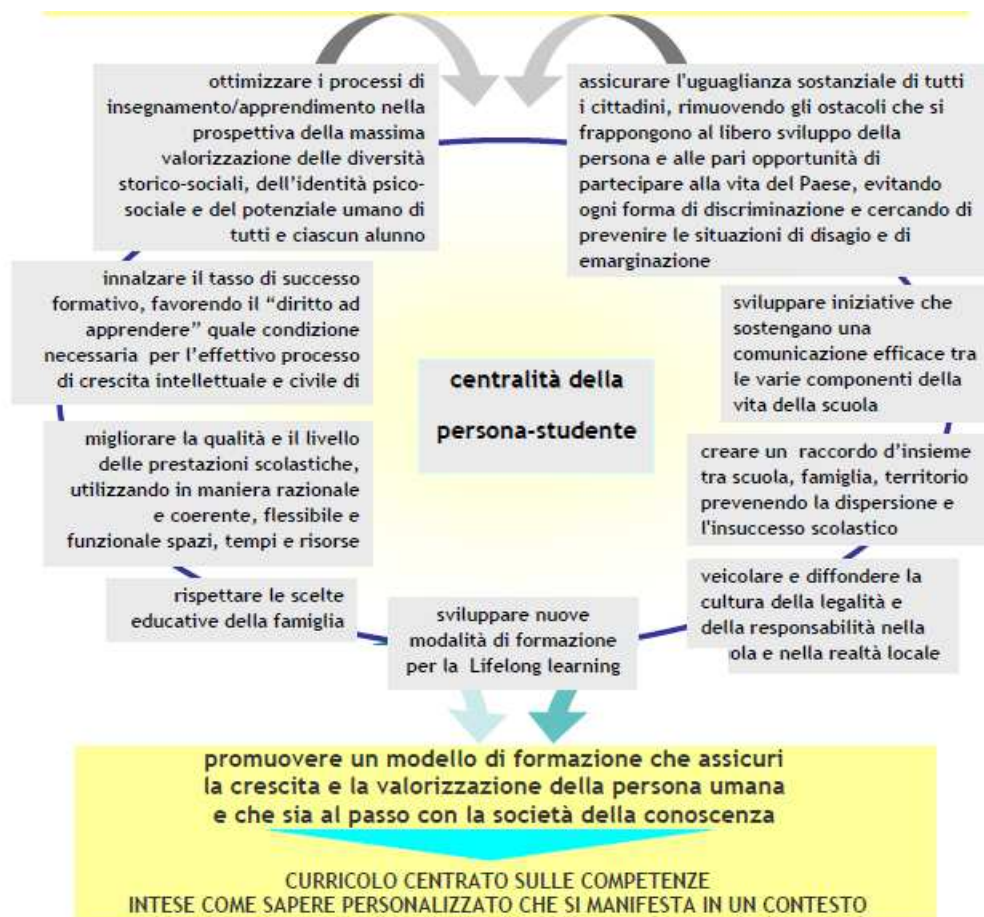
La co-presenza nell'ordinamento scolastico del nuovo obbligo scolastico e del diritto-dovere di istruzione e formazione, possibile fonte di contrasti interpretativi, ha portato il legislatore con l'art.64 comma 4bis della legge n.133/2008 ad accogliere il principio che consente di assolvere l'obbligo scolastico, oltre che nei percorsi scolastici, anche in quelli di istruzione e formazione professionale IFP.

1. DIMENSIONI, COMPETENZE CHIAVE E ASSI DEL POF

Se con il regolamento dell'autonomia viene sancito giuridicamente il passaggio dalla "scuola del programma" alla "scuola del curricolo", la tendenza attuale è quella che tende a passare dalla progettazione curricolare a quella per competenze.

Per quanto premesso, le linee portanti dell'offerta formativa, in ordine a principi e finalità istituzionali, possono essere così sintetizzate e visibilizzate

Il Liceo delle Scienze Umane Sacra Famiglia, tenendo ferma la propria vocazione, vuole educare l'uomo e il cittadino a trovare la propria identità e collocazione nel mondo, ampliando il progetto educativo, le strategie e le metodologie della formazione. In quest'ottica, le finalità ed i valori individuati sono quelli di:



In questo orizzonte di senso sembra necessario realizzare una scuola aperta, giusta, psicologicamente attenta, pedagogicamente competente e capace di garantire a ciascun alunno la possibilità di coltivare ed esprimere tutto il proprio potenziale. Partendo dall'intuizione pedagogica di S. Paola Elisabetta Cerioli, soncinese, che ha affermato "Non bisogna prendere i figlioli tutti ad uno stesso modo, poiché come sono diversi i caratteri e le inclinazioni, così deve essere diversa la maniera di istruirli ed educarli".

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato una Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Questo documento si inquadra nel processo avviato dal Consiglio europeo di Lisbona del 2000 (strategia di Lisbona), che ha come obiettivo finale quello di "Trasformare l'Unione Europea, entro il 2010, in una società fondata sulla conoscenza, la più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile, con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale"

Per questo risultato, nella prospettiva di dare vita a un sistema di apprendimento permanente, è stata fissata nel Consiglio europeo di Barcellona (marzo 2002) una serie di obiettivi in cui lo sviluppo di competenze chiave è tra quelli individuati per 'rafforzare l'efficacia e la qualità dei sistemi'.

Parallelamente il progetto dell'OCSE "Definizione e Selezione delle Competenze" (DeSeCo) ha fondato la riflessione su ciò che dovrebbero essere le competenze di base per la società della conoscenza mentre, per quanto riguarda i programmi di studio dell'istruzione obbligatoria, l'indagine di Eurydice, Key competences: a Developing Concept in General Compulsory Education ha sottolineato un interesse crescente per le competenze chiave considerate come essenziali per una piena partecipazione dell'individuo alla vita sociale. Il gruppo di lavoro ha definito otto ambiti di competenze chiave:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

La Commissione Europea ha adottato i termini: competenze, definite alla stregua di una “combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto”, e competenze chiave “quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza e dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell’apprendimento nel quadro dell’educazione e della formazione permanente.

2. Dalla progettazione curricolare alla progettazione per competenze

Se con il regolamento dell’autonomia viene sancito giuridicamente il passaggio dalla “scuola del programma” alla “scuola del curricolo”, la tendenza attuale è quella che tende a passare dalla progettazione curricolare a quella per competenze.

Il concetto di competenza ha acquistato un notevole valore d’uso nella progettazione didattica, non solo in seguito alla riflessione pedagogica, ma anche e soprattutto a seguito del peso crescente dell’Unione europea nella vita e nella normativa dei singoli stati nazionali.

Infatti, premesso che tra le materie di competenza comunitaria non rientra la determinazione degli ordinamenti scolastici nazionali, affidata alla sovranità degli stessi stati, gli organismi comunitari possono sollecitare ed intervenire in forza del principio di sussidiarietà enucleato dall’art. 3 ter (ex art. 5 del Trattato sull’Unione europea come riformulato dal Trattato di Lisbona). In tal senso si colloca nel 2004 la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell’UE relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (il cosiddetto “Europass”) e nel 2006 la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell’UE agli Stati membri a sviluppare un’offerta formativa relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze. La Decisione n. 2241 / 2004/ CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 istituisce un quadro comunitario unico per realizzare la trasparenza delle qualifiche e delle competenze mediante l’istituzione di una raccolta personale e coordinata di documenti, denominata Europass, che i cittadini possono utilizzare su base volontaria per meglio presentare e utilizzare le qualifiche e competenze acquisite in tutto il territorio dell’Unione Europea. La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 dispone che “gli Stati membri sviluppano l’offerta di competenze chiave per tutti nell’ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l’alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l’apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo»”. La definizione di competenze, elaborata nel nostro Collegio docenti, è la seguente: esse indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Pur nella diversità delle possibili interpretazioni del concetto di competenza, esso introduce nella prassi scolastica una maggiore concretezza e integralità dell’azione didattica e formativa in quanto si richiede allo studente non solo il possesso di determinate conoscenze, ma anche quello di determinate abilità. Così la definizione dei profili di competenza nell’attività didattica indica sostanzialmente delle nuove direzioni di lavoro nell’attività progettuale della scuola.

LE COMPETENZE DEFINITE NELL’OBBLIGO DI ISTRUZIONE D.M. 139/2007

Il regolamento sul nuovo obbligo di istruzione del 22 agosto 2007, con l’obbligo di istruzione, ha fatto proprie le competenze chiave per l’apprendimento permanente indicate dall’Ue il 18 dicembre 2006 e contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e i saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano.

Le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire a 16 anni sono:

- 1) Imparare ad imparare: ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro, sul presupposto che il fenomeno della dispersione è sovente dipendente da una mancata acquisizione dello stesso.
- 2) Progettare : ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici.
- 3) Comunicare: ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative.
- 4) Collaborare e partecipare: ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile: ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
- 6) Risolvere problemi: ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.
- 7) Individuare collegamenti e relazioni: ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.
- 8) Acquisire ed interpretare l'informazione: ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

TABELLA DI CONFLUENZA TRA LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E LE COMPETENZE SPECIFICHE

...
...
...

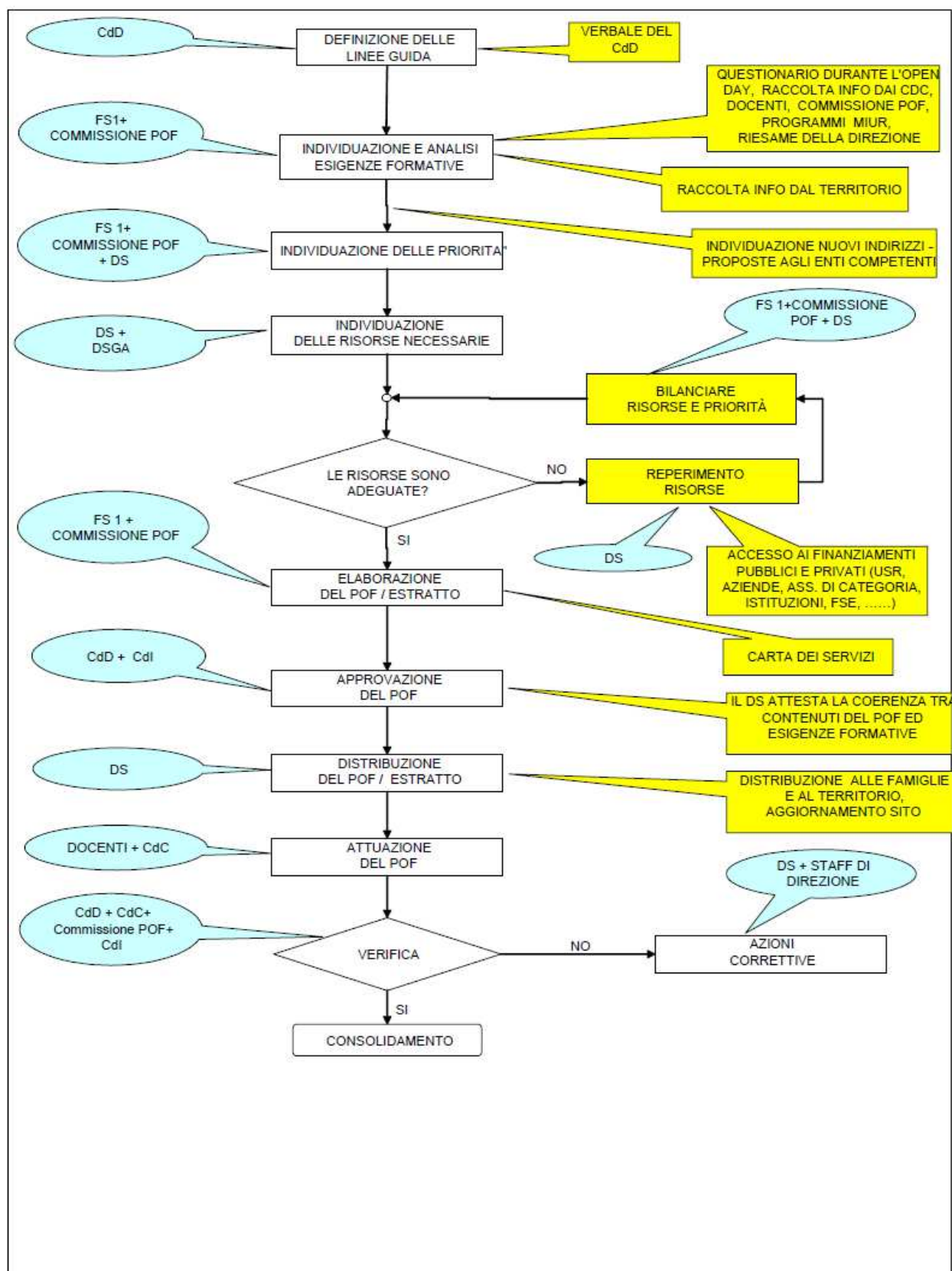
3. La procedura di elaborazione ed approvazione del POF

Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del DPR n. 275/99, "il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti". Essendo il Piano dell'offerta formativa un atto che, pur dovendo essere coerente "con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi di indirizzi di studi determinati a livello nazionale", deve riflettere "le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale", alla sua elaborazione partecipano (almeno potenzialmente) non solo, in vario modo, tutte le componenti della comunità scolastica, ma la stessa realtà locale, attraverso la programmazione degli enti territoriali, la partecipazione di associazioni e di comunità che sono presenti e agiscono nel territorio.

La tabella che segue riassume tutte le fasi del processo di progettazione del POF, con relative scadenze e responsabilità:

Attività	Responsabilità	Tempi
Individuazione Funzioni Strumentali	Collegio dei Docenti	Inizio Anno Scolastico
Nomina Funzioni Strumentali	Collegio dei Docenti	Ottobre
Definizione Linee Strategiche	Consiglio d'Istituto	Ottobre
Approvazione Linee Strategiche	Collegio dei Docenti	Ottobre
Redazione POF	Dirigente Scolastico e Funzioni Strumentali	Ottobre-Novembre
Redazione Progetti	Docenti	Novembre
Esame Progetti	Commissione POF (Funzioni Strumentali)	Novembre
Validazione Economica e didattica Progetti	Dirigente Scolastico	Dicembre
Validazione Progetti e Approvazione POF	Collegio dei Docenti	Dicembre
Approvazione Metodi e Parametri di Validazione POF	Collegio dei Docenti	Dicembre
Adozione POF	Consiglio d'Istituto	Dicembre
Validazione POF	Collegio dei Docenti	Fine Anno Scolastico

Il seguente diagramma di flusso definisce il processo di individuazione delle esigenze formative (considerando come clienti gli studenti, le famiglie, gli enti locali e le associazioni del territorio):



La fase di gestione del POF si articola, invece, nelle seguenti attività:

Attività	Descrizione	Resp.
Verifica e approvazione	<p>La verifica consiste nell'analisi dei contenuti del documento per accertarne l'adeguatezza, la correttezza e la congruenza con i dati, i requisiti di riferimento con le finalità del documento stesso.</p> <p>L'approvazione rappresenta il riscontro formale che attesta la validità del documento per la specifica utilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti didattico/formativi - aspetti economico/finanziari 	<p>DS/FS1</p> <p>Collegio dei Docenti</p> <p>Consiglio Istituto</p>
Distribuzione	<p>Una copia del POF deve essere disponibile in Segreteria Didattica e all'albo per la consultazione</p> <p>Estratto ad ogni nuovo iscritto</p> <p>Comunicazione a tutte le classi della pubblicazione del nuovo POF</p> <p>Trasferimento al responsabile del sito Web per la pubblicazione</p>	DS/FS1/RGQ

Per un approfondimento della questione si rimanda alla consultazione delle procedure

- Elaborazione ed approvazione del POF
- Individuazione Esigenze Formative e gestione del POF

3.1. Il Sistema Gestione Qualità di Istituto

Il Sistema Gestione Qualità, adottato nel nostro Istituto dal 2006, è volto a coordinare e integrare la struttura organizzativa, le responsabilità e tutte le attività che regolano l'istituzione e che riguardano i servizi di istruzione e formazione, compresa la progettazione di servizi extracurricolari.

In ossequio alla norma, il Consiglio di istituto e il Collegio dei Docenti hanno tradotto la filosofia dell'erogazione del servizio in una dichiarazione documentata degli obiettivi che l'offerta del servizio didattico della scuola intende perseguire, la cosiddetta Politica per la Qualità. Essa si articola in una Missione (presentazione di come la scuola intende il proprio ruolo di servizio in relazione sia alle norme cogenti, sia alla norma ISO 9001:2008, sia – infine – alla sensibilità professionale dei suoi operatori e alle dirette esigenze degli utenti), in una individuazione degli obiettivi per la qualità e infine nel dettaglio degli indicatori che, regolarmente, misurati, documenteranno il grado di perseguimento degli obiettivi.

L'adozione di un Sistema Gestione Qualità ha lo scopo di:

- . fornire sistematicamente servizi conformi alle aspettative – implicite ed esplicite – degli utenti, alle normative cogenti e alle direttive ministeriali applicabili;
- . mirare alla soddisfazione degli utenti;
- . migliorare in modo continuativo il sistema di gestione per la qualità.

A questo scopo l'Istituto ha adottato come strumento di riferimento permanente un Manuale della Qualità che consenta a tutto il personale (a tutti i livelli) di comprendere, attuare e sostenere i principi, gli impegni e gli obiettivi stabiliti nella politica per la qualità attraverso il rispetto della norma di riferimento e la gestione del sistema in modo efficiente ed economico. Il Manuale della Qualità, redatto in linea con la Norma ISO 9001:2008 e aggiornato con continuità, è vincolante per tutte le persone che concorrono alla realizzazione delle Attività dell'Istituto.

Il sistema di Gestione per la Qualità del nostro Istituto è stato strutturato per processi. Si è dunque proceduto a:

- determinare i processi;
- stabilire la loro sequenza e loro interazioni;
- stabilire criteri e metodi capaci di assicurare un'efficace operatività e il controllo dei processi;
- garantire la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessario a supportare l'implementazione e il monitoraggio dei processi;
- garantire la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie a supportare l'implementazione e il monitoraggio dei processi;
- monitorare e misurare ove applicabile e analizzare i processi, al fine di attuare le azioni necessarie a conseguire i risultati prefissati e il miglioramento continuo del sistema di gestione per la qualità.

4. La carta dei servizi

Punto 5 della qualità

Il nostro Liceo aderisce ai principi dichiarati dalla Carta dei servizi della scuola, emanata con D.P.C.M. 07/06/1995 n. 773.



5. Il patto di corresponsabilità educativa

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo". Attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nella consapevolezza che ogni efficace azione educativa, all'interno della scuola, coinvolge gli alunni, i loro insegnanti, i genitori, gli organi collegiali, gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico, si presenta il contratto formativo dell'istituto, "perché il patto tra la scuola e la famiglia diventi l'elemento portante la cornice culturale della presente offerta formativa". Inoltre "la scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in

momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative” (dalle “Indicazioni per il curricolo” settembre 2007). Pertanto, si stipula con la famiglia dell’alunno il seguente patto di corresponsabilità educativa, con il quale le parti in causa si impegnano a (per un dettaglio preciso dei compiti di ciascuna parte si rimanda al testo integrale del Patto educativo di corresponsabilità, sottoscritto da ogni famiglia/studente e depositato nelle cartelle personali):

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- rispondere sempre più ai bisogni degli alunni;
- far conoscere le proprie proposte educative e didattiche;
- progettare percorsi personalizzati finalizzati al successo scolastico, in riferimento alle capacità di ogni allievo;
- realizzare la flessibilità organizzativa e di percorso, al fine di migliorarne, così, l’efficacia;
- valutare l’efficacia e l’efficienza delle proposte;
- favorire la formazione e l’aggiornamento continuo dei propri docenti.

RISPETTO ALLE PERSONE

- Rispetta le idee altrui ed è disponibile al dialogo
- Mantiene un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti dei docenti e non docenti
- Non deride i compagni in difficoltà
- Non assume atteggiamenti che disturbino il lavoro dell’insegnante e dei compagni
- Rispetta le differenze di tutte le persone

RISPETTO AL LAVORO SCOLASTICO

- Collabora attivamente con i compagni ed i docenti
- Porta a scuola il materiale necessario
- Prende regolarmente nota dei compiti assegnati
- Pianifica con ordine i propri impegni scolastici
- Lavora con continuità, impegno e precisione
- È responsabile degli esiti formativi

Impegni dell'alunno

RISPETTO AL MATERIALE

- Rispetta e cura il materiale proprio, altrui e della scuola
- Conosce e rispetta le regole
- Ha cura degli ambienti scolastici

RISPETTO ALLA CLASSE

- Esplicita la programmazione, le metodologie, i criteri e le modalità di verifica e valutazione
- Conduce attività di recupero e di sostegno
- Favorisce la comunicazione
- Armonizza il carico di lavoro degli alunni
- Predisporre gli strumenti necessari per lavorare in condizioni favorevoli (libri, uscite, audiovisivi)
- Presta attenzione al peso degli zaini degli alunni

RISPETTO ALL'ALUNNO

- Adatta la proposta formativa al singolo alunno
- Individua percorsi personalizzati
- Stimola processi di autovalutazione
- Rispetta i ritmi di attenzione e di apprendimento
- Rispetta le differenze di idee, comportamenti e bisogni dell'alunno
- Crea un clima di fiducia
- Informa regolarmente sui risultati delle verifiche e sull'andamento dei risultati scolastici

Impegni del docente

RISPETTO AI GENITORI

- Esplicita la proposta educativa e didattica
- Esplicita gli obiettivi disciplinari
- Esplicita i criteri di valutazione
- Favorisce la collaborazione-cooperazione
- Aiuta gli alunni in difficoltà di apprendimento o per handicap



11. Analisi dei bisogni della comunità scolastica

Il nostro liceo opera in questo **contesto economico sociale urbano** territoriale **suddiviso tra città e campagna**, dove la città gioca un ruolo importante di distribuzione di servizi al territorio. Anche il **Liceo Sacra Famiglia**, in questa ottica, è un Liceo che è sempre stato uno dei maggiori punti di riferimento nella formazione dei giovani della città e delle cittadine che intorno ad essa gravitano.

Per molti giovani interessate ad una formazione fortemente professionalizzante nei settori dell'educazione e della cura sociale ha sempre rappresentato una sorta di sbocco formativo naturale, ma in generale esso ha pure rappresentato nel tempo un riferimento certo quale occasione di formazione sicura, di affrancamento sociale e di riscatto socio-culturale.

La **scuola negli ultimi anni** ha vissuto una febbrile **ricerca di innovazione e miglioramento** che non sempre ha coinciso con una parallela apertura al mondo esterno e ai bisogni di formazione, educazione e crescita culturale che provengono dalla città e dalle famiglie degli studenti. In questo senso la scuola deve essere sempre più consapevole delle nuove sfide, e delle aspettative educative sempre più esigenti che richiedono una diversificazione nell'offerta formativa che sappia fornire competenze all'altezza dei tempi aprire le porte dei nostri giovani studenti ad un mondo in rapida crescita, che sappia coniugare la necessità di una ricchezza formativa aperta al nuovo ma anche consapevole delle ricche tradizioni storiche e culturali, che guardi all'Europa e alla internazionalizzazione delle esperienze formative ma anche alla valorizzazione della propria identità e delle proprie specificità culturali.

Sempre più pressante appare infatti la richiesta di una forte **apertura delle scuole al territorio** di appartenenza, sia come disponibilità al cambiamento sia come collaborazione e interazione tra le diverse agenzie della formazione e del lavoro, e della pubblica amministrazione. In questo senso molto è stato fatto soprattutto nel campo dell'arte, del teatro, del cinema, degli stage di formazione internazionali e anche ultimamente locali, ma molto rimane da fare per impostare delle cooperazioni stabili e fruttuose nel tempo.

In questo senso, anche il nostro Liceo deve cercare di coniugare un passato glorioso con forti **esigenze di attualizzazione** degli insegnamenti e dell'approfondimento, sforzandosi di essere nel contempo polo di riferimento per le famiglie, veicolo di rinnovamento socio-culturale e di rispettosa valorizzazione dell'identità del territorio.

Un'offerta formativa coerente con le aspettative di formazione del territorio non può quindi prescindere da una adeguata analisi dei suoi bisogni e delle aspettative della società delle famiglie e degli alunni.

Bisogni alunni

Area disciplinare

- a. in ingresso: adeguamento della formazione di base.
- b. durante il corso di studi
- rafforzamento delle abilità competenze logico – matematiche e logico-linguistiche;
 - arricchimento dell'offerta formativa (anche extracurricolare) con
 - attività sportiva
 - lingue straniere
 - esperienze, contatti, approfondimenti con e su cultura europea
 - consapevolezza specificità cultura sarda
 - attività teatrali
 - attività musicali
 - sostegno e recupero competenze disciplinari
 - offerta di occasioni di crescita culturale
 - possibilità di contatti con il mondo del lavoro e delle professioni
- c. in uscita
- acquisizione di un'adeguata preparazione
 - formazione adeguata ad un valido inserimento nell'università

Area legata alla persona

- orientamento
- relazione e comunicazione
- ascolto
- costruzione positiva del sé

Bisogni della scuola

- Rafforzamento legami con
 - Università
 - Mondo delle professioni
 - Associazioni

Realtà economiche, culturali e produttive

Sviluppo collaborazione scuola famiglia
Incremento della attività di ricerca educativa
Promozione di attività culturali
Miglioramento informazione interna ed esterna
Riorganizzazione e qualificazione degli spazi e degli arredi

Bisogni del personale

Formazione sulla sicurezza
Formazione sulla privacy
Condivisione strategie comunicative
Sviluppo competenze di didattica disciplinare
Sviluppo competenze comunicative in lingua straniera
Disponibilità di utilizzo di strumenti multimediali
Riconoscimento professionalità docente
Rafforzamento competenze su autovalutazione
Confronto Scuola-Famiglia

5. Sicurezza e Privacy

La scuola è dotata di un piano di sicurezza articolato in diversi punti che affrontano il problema nei suoi diversi aspetti. In bacheca sono affissi i nominativi dei responsabili referenti e addetti alla sicurezza come previsto dalla vigente normativa (Dlgs n. 626/94). È stato redatto un documento che individui, al manifestarsi di una situazione di pericolo, le azioni da compiere senza lasciare spazio all'improvvisazione e consentire l'evacuazione ordinata e tempestiva del personale presente nell'edificio. Tale "piano" sotto il profilo più propriamente pedagogico, deve rappresentare un momento di grande impegno educativo. Nelle linee più essenziali è costituito da una serie di normative che coinvolgono tutto il personale normalmente presente nell'edificio: Dirigente scolastico, docenti, personale ATA, alunni.

▪ Affissione di planimetrie che indicano i percorsi da seguire, le scale di emergenza, il punto di raccolta, la sistemazione degli estintori, degli idranti e un estratto delle istruzioni di sicurezza.

▪ Connesso con la divulgazione del piano elaborato sono:

l'addestramento degli operatori incaricati delle procedure di primo intervento e le esercitazioni pratiche per una verifica delle conoscenze, delle norme e delle disposizioni.

Esercitazioni pratiche previste sono di due tipi:

- prove parziali, effettuate senza preavviso, senza allertamento di enti esterni e senza evacuazione totale dell'edificio;
- prove generali, almeno due all'anno, che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nelle zone di raccolta e l'attivazione di enti esterni.

▪ Individuazione, di un referente alla sicurezza coordinati dal responsabile della sicurezza che sovrintende alle procedure organizzative e operative con l'approfondimento degli aspetti informativi e educativi.

Nel documento di valutazione dei rischi D.lgs 81 (art. 28 comma 2 del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106) sono individuati tutti i soggetti con compiti di sicurezza: Dirigente, Responsabile servizio di prevenzione (RSPP), Medico competente, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP), Preposto. Sono inoltre individuati gli addetti alla prevenzione incendi e al primo soccorso. A sintesi di quanto esposto, l'organigramma aziendale della gestione dell'emergenza:

L'Istituto rispetta la privacy dei propri utenti e si impegna a proteggere i dati personali che gli stessi conferiscono all'Istituto. In generale, l'utente può navigare sul sito web dell'Istituto senza fornire alcun tipo di informazione personale. La raccolta ed il trattamento di dati personali avvengono quando necessarie all'Istituto in relazione all'esecuzione di servizi richiesti dall'utente, o quando l'utente stesso decide di comunicare i propri dati personali; in tali circostanze, la presente politica della privacy illustra le modalità ed i caratteri di raccolta e trattamento dei dati personali dell'utente. L'Istituto tratta i dati personali forniti dagli utenti in conformità alla normativa vigente.

Raccolta di Dati Personali

Dati personali significa qualsiasi informazione che possa essere impiegata per identificare un individuo, una società od altro ente. A titolo puramente esemplificativo e non esaustivo viene raccolto ad esempio il nome

ed il cognome, l'indirizzo di posta elettronica (e-mail), l'indirizzo, un recapito postale od altro recapito di carattere fisico, altre informazioni necessarie per contattare l'utente, qualifica, data di nascita, genere, lavoro, attività commerciale, interessi personali, altre informazioni necessarie per la prestazione di servizi richiesti dall'utente.

La navigazione sul sito dell' Istituto avviene in forma anonima, a meno che l'utente abbia precedentemente specificato che desidera che l'Istituto ricordi l'identificativo con cui si è registrato e la relativa password. L'Istituto non compie operazioni di raccolta dati dell'utente con modalità automatiche, incluso l'indirizzo di posta elettronica (e-mail). L'Istituto registra l'indirizzo IP dell'utente (Internet Protocol, vale a dire l'indirizzo Internet del computer dell'utente) per avere un'idea dell'area del sito che l'utente visita e della durata della visita, nel rispetto della normativa vigente in tema di tutela di dati personali. Tuttavia, L'Istituto non mette in relazione l'indirizzo IP dell'utente con altre informazioni personali relative allo stesso se non dopo averlo debitamente informato del relativo trattamento ed avere ottenuto il suo consenso al trattamento, e solo rispetto ad utenti registrati al sito dell' Istituto . Come molti altri siti web aventi carattere e contenuto indirizzato ai servizi, il sito dell'Istituto può impiegare una tecnologia standard chiamata "cookie" per raccogliere informazioni sulle modalità di uso del sito da parte dell'utente. L' Istituto raccoglie i dati personali dell'utente in occasione della sua registrazione all'Istituto , per emettere un account, necessario all'utente per usufruire di determinati prodotti o servizi dell' Istituto . In particolare la registrazione è necessaria quando l'utente chiede di ricevere determinate e-mails o di essere inserito in una mailing list, o quando l'utente, per qualsiasi altra ragione, comunica i propri dati personali all'Istituto . Istituto usa tali informazioni solamente ove le stesse siano state legittimamente raccolte, in conformità alla presente Politica della Privacy e nel rispetto della normativa vigente.

Comunicazione di Dati Personali

In caso di raccolta di dati personali, l'Istituto informerà l'utente delle finalità della raccolta al momento della stessa, ove necessario, richiederà il consenso dell'utente. L' Istituto non comunicherà i dati personali dell'utente a terzi senza il consenso dell'utente, salvo le limitate circostanze specificate in seguito nella Sezione "Ambito di Comunicazione e Diffusione di Dati Personali". Se l'utente decide di fornire all' Istituto i propri dati personali, l' Istituto potrà comunicarli all'interno dell'Istituto comprensivo od a terzi che prestano servizi all' Istituto , solo rispetto al coloro che hanno bisogno di conoscerli in ragione delle proprie mansioni, e, ove necessario, con il permesso dell'utente. L' Istituto invierà all'utente materiale relativo ad attività di informazione ed a ricerche di mercato solo dopo aver informato l'utente ed aver ottenuto il consenso dello stesso al trattamento, in conformità alle disposizioni vigenti in tema di protezione di dati personali.

Cookies

Un cookie è un piccolo file di testo che alcuni siti web inviano all'hard drive dell'utente in occasione della visita al sito. Un cookie può contenere informazioni quali un ID dell'utente che il sito usa per controllare le pagine visitate, ma le uniche informazioni di carattere personale che un cookie può contenere sono quelle fornite dall'utente stesso. Un cookie non può leggere i dati presenti sull'hard disk dell'utente o leggere i cookies creati da altri siti. Nel sito web dell'Istituto non si impiegano cookies per registrare le modalità di navigazione degli utenti sul sito.

Finalità e Modalità di Trattamento dei Dati Raccolti

L'Istituto tratta i dati personali dell'utente per le seguenti finalità di carattere generale: per soddisfare le richieste relative a specifici prodotti o servizi, per aggiornare l'utente sulle ultime novità in relazione ai servizi dell' Istituto , od altre informazioni che l'Istituto ritiene siano di interesse dell'utente, e che provengono dall'Istituto , e per comprendere meglio i bisogni dell'utente ed offrire allo stesso servizi migliori. Il trattamento di dati personali dell'utente da parte dell' Istituto per le finalità sopra specificate avviene in conformità alla normativa vigente a tutela di dati personali.

Ambito di Comunicazione e Diffusione di Dati Personali

I dati personali dell'utente non vengono comunicati al di fuori della realtà dell'Istituto senza il consenso dell'interessato, salvo quanto di seguito specificato. Nell'ambito dell'organizzazione dell'Istituto , i dati sono conservati in servers controllati cui è consentito un accesso limitato in conformità alla normativa vigente a tutela di dati personali. L'Istituto può comunicare i dati personali dell'utente a terzi in uno dei seguenti casi: quando l'interessato abbia prestato il proprio consenso alla comunicazione; quando la comunicazione sia necessaria per fornire il prodotto o il servizio richiesto dall'utente; la comunicazione sia necessaria in relazione a terzi che lavorano per conto dell'Istituto per fornire il prodotto od il servizio richiesto dall'utente (l'Istituto comunicherà a questi solo le informazioni che si rendono necessarie in relazione alla prestazione del servizio, ed alle stesse è

vietato trattare i dati per finalità diverse); o per fornire all'utente le informazioni che l'Istituto ritenga sia interessato a conoscere dall'Istituto stessa e dagli altri enti ad essa collegati (in qualsiasi momento l'utente potrà richiedere di non ricevere più tale tipo di informazioni). L'Istituto inoltre divulgherà i dati personali dell'utente in caso ciò sia richiesto dalla legge.

Diritti dell'Utente; User Account

L'utente può chiedere la cancellazione dalla newsletter, può limitare la diffusione della propria email o in generale del proprio profilo agli altri iscritti. Per chiedere la cancellazione del proprio account o qualsiasi altro proprio dato personale inviando un'e-mail all'indirizzo e mail dell'istituto.

Sicurezza dei Dati

Le informazioni del Istituto account dell'utente sono protette da una password per garantire la riservatezza e la sicurezza dell'utente. L'Istituto adotta tutte le misure di sicurezza e le procedure fisiche, elettroniche, ed organizzative richieste dalla normativa vigente, In alcune aree del proprio sito web, l'Istituto impiega sistemi standard SSL di criptazione per aumentare la sicurezza della trasmissione di dati. Anche se l'Istituto fa quanto ragionevolmente possibile per proteggere i dati personali dell'utente, l'Istituto non può garantire la completa e totale sicurezza dei dati trasmessi dagli utenti durante la comunicazione, quindi l' Istituto invita calorosamente l'utente ad adottare tutte misure precauzionali per proteggere i propri dati personali quando navigano su Internet. Ad esempio, l'utente è invitato a cambiare spesso la propria password, usare una combinazione di lettere e numeri, ed assicurarsi di fare uso di un browser sicuro.

I Minori e la Privacy

Il sito web dell' Istituto è pensato per un utilizzo anche da parte di minori di 18 anni in quanto presenta contenuti puramente didattici e culturali. Quindi l'Istituto non richiede, in fase di iscrizione, la maggiore età dell'utente.

Siti di Terzi

Il sito web dell'Istituto contiene links ad altri siti. L'Istituto non condivide i dati personali dell'utente con questi siti e non è responsabile delle pratiche degli stessi in relazione alla tutela ed al trattamento di dati personali. L'Istituto invita l'utente a prendere visione delle politiche della privacy di tali siti per conoscere le modalità di trattamento e raccolta dei propri dati personali da parte di tali siti web di terzi.

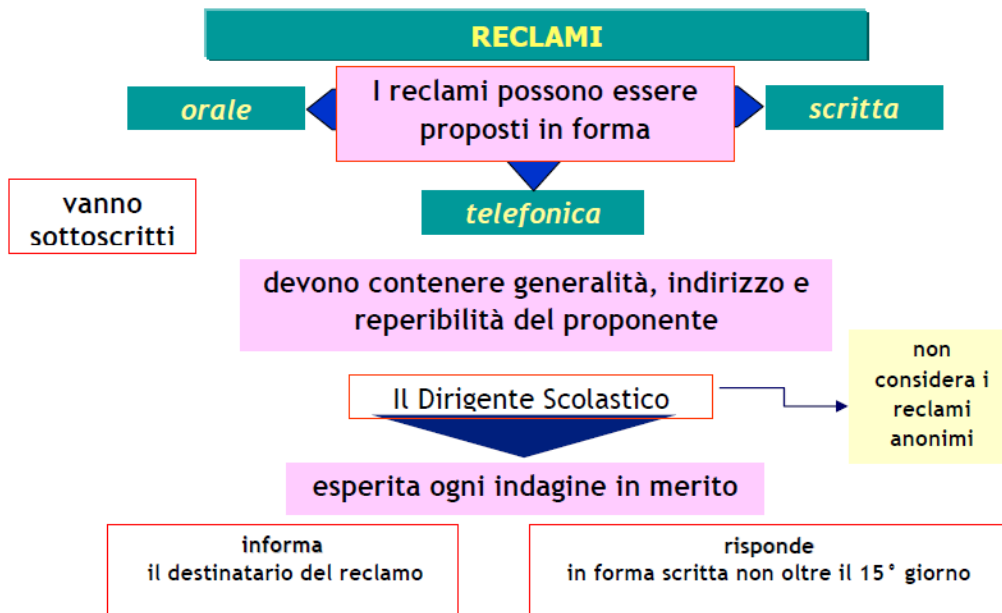
Modifiche alla politica della Privacy

L'Istituto modificherà di volta in volta la presente politica della Privacy. Qualora l'Istituto modifichi in termini sostanziali le modalità di trattamento dei dati personali dell'utente, renderà disponibile tale informazione pubblicando apposita comunicazione sul proprio sito.

E' allo studio un regolamento per l'uso accettabile della rete e l'accesso wireless a scuola.

7. Il reclamo cliente – modalità di presentazione e gestione

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e con e-mail e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. Salvo esplicita dichiarazione dell'interessato non viene considerato reclamo formale l'eventuale segnalazione di inconvenienti avvenuta durante un colloquio con il Dirigente scolastico. I reclami orali e telefonici devono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non circostanziati. Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde con celerità e, comunque, non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente il Dirigente scolastico formula per il Consiglio una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti. Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio sull'anno scolastico.



8. La struttura organizzativa della scuola

Dirigente Scolastico	Prof. Alessio Gatta
----------------------	---------------------

Collaboratori del DS	Prof.ssa Silvia Consolandi	Vicepresidente – con delega alla gestione delle attività di recupero competenze, progettazione e gestione orario delle lezioni, organizzazione uscite e viaggi di istruzione
	Prof. Mario Pasquale Franguelli	Vicepresidente – con delega alla gestione ordinaria delle attività di progettazione ed erogazione del servizio didattico
	Prof.ssa Eugenia Zucchi	Responsabile qualità

Funzioni obiettivo	Orientamento in entrata e in uscita	Prof. Giacomo Andrico
	Organizzazione uscite e viaggi di istruzione	Prof. Giacomo Andrico
	Coordinatore del Consiglio di Classe	Prof.ssa Lucia Giovanna Ziglioli Prof.ssa Francesca Perotti Prof.ssa Silvia Sofia Consolandi Prof. Carlo Bulgari Prof.ssa Sara Brognoli
	Segretario del Collegio dei docenti	Prof. Mario Pasquale Franguelli
	Responsabile stage	Prof.ssa Morgana Bonizzi
	Responsabile identità al lavoro	Prof.ssa Marinella Grimaldelli

Direttore dei Servizi General ed Amministrativi	Giuliana Rigamonti sr. Firmina
---	--------------------------------

Dati generali sulla scuola

Dirigente Scolastico	1
----------------------	---

Collaboratori del DS	2
----------------------	---

Personale Amministrativo	1
--------------------------	---

Personale ATA	3
---------------	---

Classi	5
--------	---

Alunni	54
--------	----

Insegnanti	15
------------	----

RISORSE LOGISTICHE

LOCALE	Dotazione
Presidenza	1 scrivania angolare 1 sedia con rotelle 3 sedie 2 cassetiere (4+ 4 cassetti) 1 armadio a 4 ante

	<p>1 libreria (4 ripiani)</p> <p>1 libreria angolare (6 ripiani)</p> <p>1 telefono fisso</p> <p>1 cordless</p>
Segreteria	<p>2 scrivanie</p> <p>3 sedie</p> <p>1 cassetiera (3 cassetti)</p> <p>2 armadi (2 ante a vetro superiori + 1 cassetto centrale + 2 ante inferiori)</p> <p>1 fotocopiatrice/stampante laser b-n</p> <p>1 stampante laser a colori / fax</p> <p>1 pc fisso + 1 tastiera + 1 monitor + 1 mouse</p> <p>1 notebook + 1 mouse</p> <p>1 distruggi-documenti</p> <p>1 telefono centralino</p> <p>1 citofono</p>
Sala insegnanti	<p>1 tavolo centrale</p> <p>6 sedie</p> <p>3 sedie a rotelle</p> <p>1 mobile per cassetti personali degli insegnanti</p> <p>1 armadio con ante a vetro (2 ante centrali + 1 laterale + 1 laterale)</p> <p>1 armadio a 2 ante</p> <p>1 libreria con 6 ripiani</p> <p>1 attaccapanni</p> <p>1 stampante a colori ink-jet</p> <p>1 pc fisso + 1 tastiera + 1 monitor + 1 mouse</p> <p>1 notebook</p> <p>2 coppie di casse audio</p> <p>1 router</p>

Aula classe 1	<p>1 cattedra + 1 sedia</p> <p>11 banchi + 11 sedie</p> <p>1 LIM + 1 video proiettore + 1 notebook</p> <p>1 armadio a 2 ante centrali</p> <p>1 cassettone</p>
Aula classe 2	<p>1 cattedra + 1 sedia</p> <p>4 banchi biposto + 8 sedie</p> <p>1 banco monoposto + 1 sedia</p> <p>1 LIM + 1 video proiettore + 1 notebook</p> <p>2 armadi ad ante scorrevoli</p> <p>1 cassettone</p>
Aula classe 3	<p>1 cattedra + 1 sedia</p> <p>21 banchi + 21 sedie</p> <p>1 LIM + 1 video proiettore + 1 notebook</p> <p>1 armadio</p>
Aula classe 4	<p>1 cattedra + 1 sedia</p> <p>5 banchi biposto + 10 sedie</p> <p>1 banco monoposto + 1 sedia</p> <p>1 LIM + 1 video proiettore + 1 notebook</p> <p>1 armadio</p>
Aula classe 5	<p>1 cattedra + 1 sedia</p> <p>5 banchi biposto + 10 sedie</p> <p>1 banco monoposto + 1 sedia</p> <p>1 LIM + 1 video proiettore + 1 notebook</p> <p>1 armadio</p>
Biblioteca	
Aula di informatica	n °1 server (processore Intel Core i7 2.7 GHz; RAM 6 GB; Sistema Operativo Windows Server 2008)

	Standard SP1 64b; Hard Disk 500 GB) n° 21 Thin Client con sistema operativo LINUX n° 1 NAS Thecus N4100EVO con 4 dischi di 1 TB configurati in RAID 5 (disponibilità effettiva finale 3TB)
Laboratorio di scienze	n° 1 cassetta per esperimenti "Alla scoperta del mondo animale" (contenente: n.1 cannuccia per bibite; n.1 flacone di alcool denaturato; n.1 flacone alcool denaturato; n.1 contagocce matita c/tettarella; n. 1 foglio di carta nera;
Palestra	1 quadro svedese

RISORSE MATERIALI

...

VALUTARE SE E COME RIFERSI A QUANTO RICHIESTO DALLA NORMATIVA IN MATERIA DI PARITA' SCOLASTICA

9. La storia del nostro Istituto

Attivo dall'a.s. 2005/2006 (paritario con Decreto 7 novembre 2005 dell'Ufficio Parità Scolastica dell'Ufficio Scolastico Regionale, il nostro Liceo delle Scienze Umane succede alla breve parentesi dell'Istituto Professionale per i Servizi Sociali, che a sua volta si innestava sull'esperienza trentennale della storica Scuola Magistrale, sorta nel 1968 e nella quale hanno studiato intere generazioni di maestre d'asilo e infermiere provenienti dalla provincia di Cremona e dalle vicine provincie di Brescia e Bergamo. Soppressa nel marzo 1997 con Decreto Interministeriale, la Scuola Magistrale triennale ha lasciato il posto, nel Settembre 1998 alla prima classe dell'Istituto Professionale settore Servizi- indirizzo Servizi Sociali, con attivazione graduale delle classi successive alla prima. Il 4 maggio 1999 è stato concesso, con Decreto Ministeriale, il riconoscimento legale all'intero corso dell'Istituto. Con Decreto Ministeriale N.401 del 10 gennaio 2002 L'Istituto Professionale per i Servizi Sociali "Sacra Famiglia" otteneva la qualifica di scuola paritaria.

1.2 IL PENSIERO EDUCATIVO DI PAOLA ELISABETTA CERIOLI

La Santa Paola Elisabetta Cerioli (Soncino 1816 - Comonte 1865) fondò la Congregazione della Sacra Famiglia per il riscatto religioso e sociale della classe povera, specialmente contadina, la più emarginata del tempo. Fissò, infatti, tutta la sua attenzione materna a favore degli orfani e dei poveri per assisterli nei loro bisogni primari, ma soprattutto per prepararli, in modo teorico e pratico, all'inserimento nella società per divenire artefici del riscatto della loro classe di appartenenza.

La sua intuizione pedagogica è caratterizzata dai seguenti particolari aspetti:

Visione integrale dell'uomo, non una trasmissione pura e semplice delle nozioni teoriche e pratiche, ma un vero e proprio esercizio formativo. L'istruzione è, per la Cerioli, strumento per una coscienza di sé del tutto nuova, fondamento per una elevazione sociale, base indispensabile per una professionalità consapevole ed esperta. «Il lavoro sia accompagnato dall'istruzione, l'istruzione con la pratica, la pratica con l'esperienza...».

Alta consapevolezza della missione educativa: «Dopo Dio - Ella diceva - dipende molto dall'educatore la buona o cattiva riuscita dei ragazzi...».

Individualizzazione del rapporto formativo. Spesso ne sottolineava l'importanza: «Guardate di conoscere bene l'indole, il carattere, l'inclinazione per saper applicare quei rimedi ad ognuno più adatti...».

La serenità: la gioia, l'ottimismo, l'ambiente umano, lo "stile di famiglia" nel rapporto educatore- ragazzo sono condizioni essenziali per l'apprendimento e per la formazione del carattere: «Quanto bene potete fare nella scuola - Ella scriveva per le sue maestre - ma per riuscirci dovete farlo con amore...».

La pedagogia dell'amore, che trova puntuali conferme in tutto il piano educativo della Cerioli, la quale manifesta la necessità di ricollocare al centro la verità dell'amore; il primato della fiducia nell'uomo, la gioia della vita e la bellezza delle cose create da Dio, non per condannare, ma per salvare l'uomo. L'educatore deve far leva sulla naturale sensibilità verso la bellezza delle cose, la bontà, il senso della responsabilità.

Educazione alla natura: al bello, alle esperienze dirette, attraverso apprendimenti pratici «...Discorrete della creazione delle fonti degli uccelli, delle api... dalla terra sollevateli al cielo...».

E concludeva: «Io vi ho espresso i miei pensieri, voi poi sviluppateli alla vostra maniera... ma con semplicità dolcezza e buon umore...».

10. Il contesto territoriale

La scuola è collocata a Soncino, una città di circa 7.400 abitanti situata sulla sponda destra del fiume Oglio, che la divide dalla provincia di Brescia. Dista da Cremona, capoluogo provinciale, circa 35 Km.

Soncino affonda le sue radici nell'alto Medio Evo. Distrutta dal Barbarossa nel 1186, contesa da cremonesi e bresciani, soggetta ai Visconti e agli Sforza, passa poi sotto la dominazione spagnola e quindi a quella austriaca che cessò nel 1859 con l'annessione della Lombardia al Regno dei Savoia di Torino.

I monumenti storici ed artistici di grande rilievo sono la Rocca Sforzesca e la chiesa di S. Maria delle grazie, uno dei migliori gioielli lombardi del periodo rinascimentale, attigua alla sede dello stesso Istituto, nel cui complesso architettonico è incorporata.

L'intero territorio vive un'intensa vita comunitaria.

La zona è servita dai mezzi di trasporto.

Nel comune di Soncino esistono tre scuole materne, un istituto comprensivo statale, comprendente scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

Scuole statali e paritarie operano a Crema, distante 18 Km e a Soresina, a 15 Km.

La popolazione scolastica del nostro Liceo proviene principalmente dai Comuni circostanti il territorio di Soncino, soprattutto della provincia di Brescia (dalla vicina Orzinuovi, fino a Lograto e Manerbio) ma anche da Bergamo (Torre Pallavicina, Fontanella, Antegnate, ...); una percentuale ridotta, ma non trascurabile, di alunni proviene da Soncino (comunque meno del 5% sul totale della nostra popolazione scolastica).

Nel contesto territoriale in cui siamo inseriti si evidenzia l'esistenza di gruppi, società, associazioni, club, circoli ricreativi culturali e sportivi, sia di iniziativa pubblica che privata, che rappresentano una preziosa risorsa; con alcuni di essi è già attiva una collaborazione con la scuola.

Il Comune di **Soncino**, sede dell'Istituto, comprende oltre al capoluogo 3 frazioni: Gallignano, Isengo e Villacampagna.

Il suo territorio è pianeggiante, ben irrigato e conta attualmente una popolazione di 7788 abitanti (di cui 6021 nel Capoluogo); è ubicato in una zona che ha favorito notevolmente l'insediamento di attività industriali, data la sua posizione centrale rispetto alle città lombarde di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona e Lodi. Una buona parte della popolazione è occupata nell'industria e nel terziario, mentre solo una minoranza si dedica all'agricoltura; gli immigrati stranieri residenti nel Comune (attualmente 804) sono per lo più impegnati nell'agricoltura. A favore del significativo processo di inserimento dei cittadini stranieri, è da quattro anni attivo presso la scuola primaria un corso di alfabetizzazione linguistica per adulti. L'attività agricola è caratterizzata da una proprietà fondiaria abbastanza frazionata con coltivazioni di elevato livello qualitativo e con grandi allevamenti di suini e di bovini da latte. Le attività industriali e artigianali riguardano soprattutto il settore della plastica, l'edilizia, i laterizi, le confezioni, la meccanica di precisione e la stampa. Fiorente è inoltre il settore di supporto all'agricoltura e alla zootecnia; ferro, legno e argilla sono gli elementi della lavorazione artigianale.

La struttura urbanistica di Soncino, unica nel territorio, conserva sostanzialmente l'impianto del borgo medioevale fortificato con numerosi monumenti; la valorizzazione del ricco patrimonio culturale e la presenza dell'Ufficio Turistico hanno favorito il forte sviluppo del turismo e di alcune attività ad esso legate.

Sono infatti numerosi durante l'anno gli appuntamenti culturali, folcloristici, gastronomici, musicali di nazionale richiamo (Sagra delle Radici, Festa di Primavera, esposizioni di pittura in mostra presso la Rocca, serate in costume per rievocare avvenimenti storici).

Gallignano, la frazione più grande del Comune è situata all'estremo nord della provincia di Cremona, al confine con la provincia di Bergamo, verso cui gli abitanti sono orientati soprattutto per usufruire dei servizi socio- sanitari specialistici.

L'economia si divide tra agricoltura e piccole imprese: lo spirito d'iniziativa dei gallignanesi ha dato impulso ad una fiorente attività artigianale e industriale soprattutto nel settore dell'abbigliamento e della meccanica di precisione. Nelle principali aziende agricole a gestione familiare, in questi ultimi anni, hanno trovato lavoro cittadini immigrati soprattutto dall'India (in alcune di esse si mantiene attiva la coltivazione delle radici, tipico prodotto del territorio soncinese) Le principali fabbriche di confezioni offrono lavoro non solo a gran parte della popolazione femminile locale, ma anche a manodopera proveniente dalle zone limitrofe.

Nella realtà locale è attivo il Gruppo Logos che opera al fine di promuovere attività e iniziative di tipo culturale- ricreativo in linea con l'azione dell'Oratorio in relazione a problemi d'attualità, biblioteca, teatro, cineforum, feste locali.

Il territorio di **Genivolta** sorge nella valle dell'Oglio ed è caratterizzato, oltre che dal corso fluviale, dal maggior complesso di canali di irrigazione della provincia che fa capo al nodo idrografico di "Tomba morta", autentico monumento della storia idraulica cremonese.

La popolazione di Genivolta conta attualmente 1211 abitanti

Il contesto socio – economico - culturale è anche caratterizzato da una immigrazione di provenienza extracomunitaria, impiegata come mano d'opera in agricoltura.

Sono attive nel Comune alcune piccole imprese (settore della meccanica e della lavanderia) e una decina di aziende agricole, quasi tutte a conduzione familiare. La maggior parte della popolazione è impegnata nell'industria o nel terziario nel territorio fra Soresina, Cremona e Milano. E' quasi inesistente il fenomeno della disoccupazione.

Il contesto socio-culturale di Soncino e paesi limitrofi

...
...
...

12. Risorse esterne e collaborazioni

M.I.U.R.

Ufficio Scolastico Territoriale

Ufficio Scolastico Regionale

Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Soncino

Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino" di Offanengo

Istituto Comprensivo di Orzinuovi

Sacra Famiglia Andreana – Orzinuovi

Sacra Famiglia Martinengo

Regione Lombardia

Provincia di Cremona

Centro per l'impiego di Soresina

Comune di Soncino

Comune di Orzinuovi

Comune di Romanengo

ASL di Cremona

AGeSC -Associazione Genitori Scuole Cattoliche

Gruppo H – Quartiere Brolo ONLUS
Associazione Oltre la Porta
Circolo Culturale “Argo”
Croce Verde di Soncino
AVIS Soncino
Parrocchia di Soncino
AVIS Cremona
Orceania srl
Pro Loco di Orzinuovi
Centro “per la famiglia”
Parrocchia di Orzinuovi
Associazione cultura “Piccolo Parallelo”
Circoliamo
Anffass Crema
Casa di riposo di Soncino
Casa di riposo di Orzinuovi
Pro Loco di Soncino
Cooperativa “Il Borgo”
Accademia di percussioni di Soncino
Gruppo DECA
Associazione Famigliamo

1. L'IDENTITA' CULTURALE

La riforma degli ordinamenti scolastici del secondo ciclo è stata avviata con la L. n. 53/2003 e il D.L.GS. 226/2005, modificata con la L. 40/2007, riavviata con il d.L. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008. Tra le innovazioni vi è la nuova articolazione del secondo ciclo.

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà e al fine di acquisire conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

I percorsi hanno durata quinquennale e si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare e realizza il profilo educativo, culturale e professionale dello studente di cui all'Allegato A al DPR 89/2010. L'II.SS., nel rispetto degli ordinamenti, delle specificità del Liceo delle Scienze Umane, e secondo una tradizione ormai consolidata, intende privilegiare ambiti di azioni didattiche e organizzative tese prioritariamente a:

- favorire negli allievi la capacità di decodificare e selezionare le informazioni, affinché le varie discipline di studio producano conoscenze, che si traducano in competenze certe e durevoli per essere parte attiva nella società della conoscenza, attraverso l'adozione di un curriculum snello, che punti sull'insegnamento e apprendimento della struttura e non della semplice padronanza di fatti e tecniche.
- sostenere la progettazione formativa con forme organizzative che pongano, al centro delle strategie didattiche collegiali, la didattica laboratoriale, il raccordo con le altre istituzioni scolastiche (reti) e con le università per realizzare progetti condivisi, con particolare riguardo ad attività di orientamento scolastico e al mondo del lavoro.
- Promuovere competenze sociali e di cittadinanza, l'educazione alla legalità a partire dal rafforzamento della propria identità per essere cittadini responsabili e attivi nel mondo globale.
- favorire la certificazioni di competenze di lingua inglese, realizzando corsi e specifici moduli formativi, anche con stage all'estero o con formazione a distanza (FAD).
- sviluppare competenze scientifiche e tecnologiche e rafforzare quelle linguistiche.
- implementare le attrezzature tecnologiche a sostegno della didattica, anche nelle sedi.
- riorganizzare la biblioteca scolastica;
- promuovere un piano per attrezzare e rendere fruibili le palestre;
- favorire un più stretto raccordo delle attività didattico - educative tra i diversi indirizzi liceali presenti nell'istituto.

2. Finalità, obiettivi e scelte generali dell'Istituto

Finalità

Il Liceo delle Scienze Umane si propone di:

- offrire un corso di studi che faccia capire la "contemporaneità" nei suoi molteplici aspetti attraverso un *curriculum* che, accanto all'area umanistica e attraverso una molteplicità di discipline anche scientifiche, faccia altresì acquistare le capacità della comunicazione in lingua straniera.
- Dare gli strumenti di analisi comparativa delle analogie e/o differenze tra le diverse scienze che hanno come oggetto l'uomo nella società;
- Sperimentare momenti di ricerca e indagine socio-antropologica;
- Far acquisire conoscenze in ambito statistico elevate (statistica descrittiva e inferenziale) il cui approccio richiede il possesso di una buona base matematica;
- Fornire un approccio alla multimedialità e alle nuove tecnologie informatiche.

1. Obiettivi – nell'ottica degli allievi

L'Istituto si propone un'impostazione **metodologica così articolata**:

- Creare un **rapporto in classe positivo** basato sul rispetto, sull'accettazione, sulla fiducia (patto educativo, autostima, motivazione);
- Spiegare le varie attività in classe **informando gli alunni sugli obiettivi** e sui **criteri di valutazione**;
- Seguire un **approccio disciplinare** giustificato e corretto che tenga presenti le relazioni esistenti fra le varie discipline (pluridisciplinarietà);

- Inserire delle attività in classe ispirate alla **metodologia della ricerca**, con l'impostazione di un problema, la costruzione d'ipotesi e la verifica sperimentale delle stesse, per partire dall'esperienza e arrivare alla definizione astratta.

1. Obiettivi – nell'ottica dei docenti

Lo studente del Liceo delle Scienze Umane "Sacra Famiglia"

- Ha acquisito uno spiccato **senso di identità** ed è in grado di fare un uso responsabile della libertà;
- È in grado di **organizzare un proprio progetto di vita** utilizzando gli strumenti (cognitivi e metacognitivi) acquisiti ed è capace di orientarsi nella scelta dell'Università e/o della professione;
- Conosce e **rispetta le regole** della convivenza civile;
- Ha acquisito specifiche **competenze sociali** e sa portare a termine un lavoro in collaborazione con gli altri;
- Ha interiorizzato i **valori dell'humanitas**, della solidarietà, del rispetto delle regole del vivere civile, dell'essere cittadino consapevole dei propri doveri e diritti;
- Possiede idonei **strumenti culturali** che utilizza con rigore metodologico per comprendere le dinamiche della società contemporanea sempre più orientata alla complessità e alla multiculturalità e sa rendere creativamente viva l'eredità spirituale greco-romana;
- Sa **utilizzare le conoscenze e le competenze** proprie della cultura classica per consolidare la propria identità, ricostruire la propria storia, interpretare i fenomeni;
- Sa valutare il **significato e l'apporto strategico delle singole discipline** nel quadro culturale e sa percepire l'importanza del pensiero filosofico e scientifico nell'evoluzione della civiltà.

2.

L'OFFERTA FORMATIVA

I percorsi attivati del nuovo impianto del sistema dei licei sono diretti alla promozione di un insieme di competenze descritte nel profilo educativo, culturale e professionale sia generale, sia relativo ai singoli indirizzi.

Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale di cui all'articolo 3, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al regolamento adottato con D.M. n.129/2007.

Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale.

Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente delineato nell'Allegato A, del già citato Regolamento, e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

LICEO delle SCIENZE UMANE					
Discipline di insegnamento	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
	ore	ore	ore	ore	ore
I.R.C. o alternativo	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Latino	3	3	3	3	3
Inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-		
Storia	-	-	2	2	2

Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

8. BES: Bisogni Educativi Speciali, la didattica inclusiva

La scuola ha in essere un progetto che muove nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), così come previsto dalla direttiva ministeriale sugli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (Direttiva del 27 dicembre 2012) e dalle relative indicazioni operative (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

Le finalità generali sono:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni, agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e la Partenariato di soggetti operanti nel territorio (servizi sociali, ASL...).

Il Progetto costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

L'impegno della scuola è di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;

La proposta del curricolo si sviluppa sulla richiesta del bisogno educativo del singolo per fornire risposte precise ad esigenze educative individuali.

Operativamente i consigli di classe individuano gli indicatori di lettura del bisogno speciale attraverso l'utilizzo del PEI e del PDP per farsene carico e mettere in atto strategie mirate che vadano a rimuovere lacune e difficoltà.

Il curricolo attento alla promozione dei percorsi formativi di inclusione si realizza attraverso l'apprendimento cooperativo e il lavoro di gruppo, il tutoring, la suddivisione dei contenuti e delle verifiche nel tempo, l'utilizzo di mappe concettuali e di mediatori didattici, nonché di tutte quelle misure dispensative e compensative necessarie che possano agevolare il successo formativo dell'alunno.

Poiché ogni alunno ha un proprio modello di apprendimento, l'attività didattica diventa flessibile per valorizzare il potenziale di ciascuno.

I Consigli di Classe attingerà alle risorse esistenti all'interno della scuola a livello strumentale, con l'utilizzo dei laboratori e professionale integrando le professionalità dei docenti, delle figure di sistema e costruendo alleanze educative con soggetti esterni.

3. ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

3.1 La programmazione

La costruzione delle competenze viene proposta come alternativa all'accumularsi di conoscenze, che caratterizza la scuola tradizionale, pertanto si è adottata una programmazione didattica per competenze capace di sviluppare una nuova modalità e stesura dei programmi che prevede l'indicazione dei traguardi irrinunciabili in una serie definita di tematiche portanti.

Comprendere il senso dei testi che si leggono, scrivere un testo corretto, pertinente e chiaro, saper utilizzare, oltre che padroneggiare il problem solving, paradigma essenziale per sviluppare lo spirito logico-critico, sono competenze che la scuola deve insegnare, poiché tali competenze non possano derivare in automatico dall'insegnamento delle discipline.

Verranno privilegiati i seguenti **metodi**:

- non direttivi

verrà lasciato spazio e dato valore all'esperienza personale, alla espressione individuale, all'organizzazione democratica della vita della classe e della scuola

- organizzazione flessibile

per realizzare curricoli formativi senza il vincolo di programmi indifferenziati

- di gruppo

per favorire lo scambio e l'interazione tra alunni ed insegnanti

- individualizzati

- basati - sulla singolarità dei bisogni cognitivi degli alunni
- sulla valorizzazione delle caratteristiche individuali
- sul riconoscimento dell'utilità di incoraggiare l'alunno e stimolarne l'apprendimento attraverso la fiducia,

- problem solving

basati sulla scoperta personale dell'alunno, sulla ricerca

3.2 La metodologia didattica

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica.

Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo.

Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base adottata e condivisa dal Collegio è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

modeling: l'apprendista (l'alunno) osserva la competenza esperta al lavoro (il docente) e poi la imita;

- 1) coaching: il docente *assiste* l'apprendista, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;
- 2) scaffolding: il docente fornisce all'apprendista un *sostegno* in termini di stimoli e di risorse;
- 3) il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende.

In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.

Per gli allievi, verificare operativamente che si sta apprendendo è infatti la più forte molla motivazionale.

Oltre ai tradizionali strumenti il nuovo approccio metodologico farà ricorso alle nuove tecnologie quali le LIM e la piattaforma e-learning del sito web della scuola.

3.3 Le attività curriculari

Le attività curriculari concorrono alla realizzazione del percorso formativo, di cui agli artt. 4, 5 e 8 del decreto di Riordino e alla preparazione per l'esame di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

Gli obiettivi specifici di apprendimento, di cui al D.M. n.211/2010, sono tradotti in unità di apprendimento formulate dai dipartimenti disciplinari e elaborate per anni di corso per i percorsi liceali attivati e funzionanti.

Al Piano dell'Offerta Formativa è allegato un documento con l'indicazione degli obiettivi specifici di apprendimento, distinti per percorso liceale che definisce il curriculum scolastico.

Le attività didattiche curriculari si svolgono in sei giorni secondo l'orario obbligatorio settimanale. l'orario di inizio delle lezioni fissato alle ore 8.20.

Per le classi con curriculum fino a 30 ore l'unità oraria di lezione è di 60 minuti; nelle classi funzionanti con più di 30 ore settimanali di lezione, nell'esercizio dell'autonomia didattica, al fine di regolare i tempi degli insegnamenti e delle attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni, l'I.I.S.S. "N. Zingarelli" ha ritenuto, nell'ambito della flessibilità didattica e organizzativa, adottare unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione. Pertanto, giusto art.4, comma 2, lett.b) del DPR n.275/99, si stabilisce:

- nel rispetto del quadro orario settimanale delle classi, si fissa in 60 minuti la durata oraria delle lezioni nei giorni con n.5 unità di lezione e in 50 minuti nei giorni con n.6/7 unità di lezione;
- la riduzione oraria delle lezioni è stabilita per causa di forza maggiore per la 1^a, 5^a e 6^a unità di lezione per i giorni con sei unità di lezione e per la 1^a, 2^a, 5^a, 6^a e 7^a unità di lezione per i giorni con sette unità di lezione; per le ore intermedie la riduzione è adottata per flessibilità didattica.

gli spazi orari residui saranno utilizzati dai docenti nell'ambito del curriculum obbligatorio con attività di co-docenza, attività modulare in classi aperte, sostituzione docenti assenti, visite guidate e viaggi di istruzione, corsi di recupero e approfondimento per discipline e attività anche per ambiti disciplinari, altre attività programmate dai competenti consigli di classe.

L'anno scolastico sarà periodizzato in due periodi: 1° quadrimestre dal 17/09/12 al 31/01/13 2° quadrimestre dal 01/02/2013 al 08/06/2013.

Gli incontri scuola famiglia sono fissati in due momenti e precisamente seconda decade di novembre e prima decade di aprile, secondo il piano delle attività allegato.

3.4 Le attività integrative e complementari

Nel recepire il significato che l'O.M.S. dà al concetto di salute, "stato di benessere fisico, psicologico e sociale nel corso dell'intera vita di ciascun individuo", l'I.I.S.S. "N. Zingarelli" si mostra attento alla promozione del benessere degli alunni e alla loro valorizzazione, agendo non solo con le didattiche, ma anche con i processi, con le relazioni, con i significati, con le motivazioni da cui dipendono il successo formativo.

Una scuola che intende perseguire il "benessere" degli alunni deve operare, con attività progettuali mirate e articolati in tutto il quinquennio, di seguito elencate:

Misura 1	Interventi didattici e integrativi
Azione 1	Attività di recupero
	Esse costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa; si distinguono in: <u>interventi di sostegno</u> : hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno, al fine di una progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti. Sono programmate dal consigli di classe e possono essere realizzate in itinere, durante il normale tempo curriculare o in orario pomeridiano sulle discipline di indirizzo o dove si verificano maggiori e più estese difficoltà di apprendimento; <u>attività di recupero</u> : sono realizzate, al fine del recupero delle carenze rilevate, per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberano di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva.
Azione 2	Corsi di approfondimento e di eccellenza
	Sono attivati su proposta dei docenti, sentito il Consiglio di classe, e finalizzati a percorsi di eccellenza per le discipline caratterizzanti il corso di studi. Tra le attività sono previste le partecipazioni a premi letterari, Olimpiadi di Matematica, di Scienze naturali, d'arte e di filosofia. Per tali attività, da realizzarsi in orario curriculare e/o extracurriculare, potrà farsi ricorso anche ad esperti esterni.
Azione 3	Attività di sostegno per allievi diversamente abili o con DSA e BES
	Sono dedicate agli allievi diversabili; esse vengono programmate dal GLH, gruppo di lavoro interno, che coordina le attività insieme all'A.S.L. di competenza. Vengono segnalati, altresì studenti con difficoltà di apprendimento in una o più discipline e con problemi legati alla motivazione, che si ritiene siano bisognosi di colloqui motivazionali.
Azione 4	e-learning
	Le attività di docenza mediante le tecnologie web mirano ad integrare l'ordinaria didattica curriculare. L'aula virtuale potrà costituire un'utile estensione dell'aula reale, sia in termini di attualità scientifica e rilevanza tecnologica dei problemi concreti da risolvere e dei progetti da perfezionare, sia stimolando il confronto e la discussione che trasformano il sapere in saper fare. Gli allievi potranno ritrovare nel web le lezioni del mattino e potranno interagire con il docente per quesiti e chiarimenti, superando i tradizionali vincoli di spazio e di tempo.
Azione 5	Stili cognitivi e metodo di studio
	In orario curricolare, gli studenti delle classi I, II, III lavoreranno, spesso anche in modalità peer to peer, per acquisire competenze in ambito di identificazione degli stili cognitivi e progettazione dei metodi di studi migliori
Azione 6	Progetto Guida Turistica
	Lavorando sulle competenze attese per il III anno dal Collegio docenti, ogni insegnante inserirà nel curriculum previsto per questa classe contenuti tali da poter portare anche alla certificazione delle competenze previste dal Quadro Regionale degli Standard Professionali per la figura Guida Turistica
Misura 2	Educazione ai nuovi linguaggi
Azione 1	Lab. di musica, Teatrale, di scrittura creativa, motorio
	L'azione è finalizzata allo sviluppo della comunicazione in tutte le sue forme e con tutti i suoi linguaggi. Le attività vengono realizzate in laboratori didattici (laboratorio teatrale, laboratorio di scrittura creativa, ecc.
Azione 2	Curriculum facoltativo
	Ad integrazione dell'offerta curriculare l'istituto offre la possibilità agli studenti di iscrizione e frequenza a corsi pomeridiani per l'alfabetizzazione informatica e per la conversazione in lingua inglese. I corsi sono facoltativi e sono finanziati con il bilancio della scuola e/o cofinanziati con Fondo Sociale europeo PON "Competenze per lo sviluppo", Obiettivo C, Az.1. Si prevedono corsi di: Alfabetizzazione informatica L'istituto organizza corsi in orario pomeridiano finalizzati al conseguimento della E.C.D.L., certificazione riconosciuta a livello comunitario, attestante il possesso delle abilità minime necessarie per poter lavorare con un PC in modo autonomo o in rete nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio

	<p>professionale.</p> <p>Conversazione in lingua inglese Nell'ottica dello sviluppo delle conoscenze linguistiche in sede sono organizzati in orario extracurricolare corsi di conversazione finalizzati al conseguimento della certificazione delle competenze rilasciata da enti accreditati. L'iniziativa nasce in risposta alle crescenti richieste dell'utenza, che ritiene l'apprendimento della lingua una delle principali esigenze del mondo del lavoro e delle nuove realtà sociali, emergenti dall'abolizione delle frontiere comunitarie. I corsi sono diversificati per livello secondo l'european framework.</p>
Azione 3	Viaggi di istruzione e visite guidate
	<p>La progettazione dei viaggi e visite d'istruzione è delegata ai consigli di classe ed approvati in una riunione dello stesso organismo in composizione di diritto ed elettiva in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche ed educative, che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente.</p> <p>Le attività sono programmate e organizzate dai competenti consigli di classe sulla base del Regolamento viaggi di istruzione in adozione nell'istituto.</p>
Azione 4	Informatizzazione
	Durante le ore curricolari gli studenti di classe III svilupperanno la conoscenza di SW per la realizzazione di prodotti educativi multimediali/interattivi
Misura 3	Sviluppo di competenze sociali e di cittadinanza
	L'impegno a favorire lo sviluppo di competenze pro-sociali e la cultura della legalità risponde al diffuso malessere dei giovani che si esprime in molteplici forme e dimensioni: le difficoltà di apprendimento, lo scarso rendimento scolastico, l'abbandono precoce degli studi, la ripetenza, l'inosservanza delle regole. Finalità specifiche sono: a) far vivere la scuola come luogo dove trovano spazio i diritti e le libertà di tutti nel reciproco rispetto; b) far crescere nei giovani la consapevolezza di una comune identità storica e culturale ed il senso di appartenenza ad un'unica comunità nazionale all'interno di una comunità europea e mondiale fatta di uguali.
Azione 1	Educazione alla legalità: Costituzione e cittadinanza
	Al fine di promuovere la conoscenza delle regole della partecipazione democratica sono attivate iniziative per lo studio della Carta costituzionale e degli statuti degli EE.LL territoriali. Così come previsto dall'art.10 del decreto di riordino tali attività e insegnamenti si sviluppano nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di "Storia e Geografia" e "Storia". Le attività possono, altresì, prevedere ricorso ad esperti esterni.
Azione 2	Educazione alla salute e al "BenEssere"
	Il progetto nasce dall'esigenza di intervenire sui comportamenti a rischio dei giovani al fine di promuovere il benessere psicofisico degli stessi. Esso si propone di diffondere contenuti finalizzati alla diffusione di una corretta informazione scientifica; prevenire i comportamenti a rischio: le tossicodipendenze, l'alcolismo, le malattie a trasmissione sessuale; facilitare l'adozione di comportamenti personali corretti e responsabili; prevenire ed intervenire sui disturbi del comportamento alimentare.
Azione 3	Formazione dell'identità al lavoro
	Il progetto, curricolare, mira a fornire agli studenti di classe IV tutte le competenze necessarie per affrontare con serenità e consapevolezza l'inserimento nel mondo del lavoro o, comunque, ad attuare una scelta ponderata ed auto-efficace per l'avvio degli studi universitari
Misura 4	Continuità verticale
Azione 1	Continuità e accoglienza
	a) Al fine di facilitare l'ingresso dei nuovi alunni nella scuola secondaria superiore si prevedono incontri periodici con alunni, genitori e docenti delle scuole medie di 1° grado. Gli incontri sono finalizzati ad illustrare l'offerta formativa della scuola e all'uopo è aperto al pubblico uno "sportello-informa" a servizio delle famiglie.
Azione 2	Orientamento post-secondario
	Il progetto si propone di aiutare gli studenti del quarto e quinto anno di corso a leggere le proprie attitudini e preferenze e coniugare le proprie libere scelte con le esigenze di una società sempre più complessa. In questa direzione si prevedono corsi specifici di preparazione per l'accesso alle facoltà universitarie a numero programmato e incontri con esperti sull'orientamento al lavoro.
Azione 3	Didattica CLIL
	Secondo quanto previsto dalla normativa in materia, per quest'anno scolastico gli studenti di classe V studieranno in modalità CLIL il programma della materia Scienze della Terra. Sono già avviati momenti formativi per l'intero corpo docente con l'obiettivo dichiarato di favorire ulteriori momenti di interdisciplinarietà, anche nel secondo biennio.

Quadri sinottici competenze attese

...
...
...
...

3.5 Misurazione degli apprendimenti

Nel rispetto della libertà di insegnamento e in considerazione della peculiarità delle varie discipline si indicano come possibili strumenti di verifica:

SCRITTA: temi, saggi, analisi e commento di un testo, articoli, relazioni, ricerche, versioni con eventuale commento, esercizi e problemi, esperienze di laboratorio, disegni, questionari a risposta singola, a trattazione sintetica, a scelta multipla;

ORALE: lezione dialogata, colloquio, discussione e dibattito, esposizione argomentata, interrogazione su dati di conoscenza.

PRATICHE

ON LINE

Per l'attuazione delle verifiche si seguono i seguenti principi:

- rispetto del diritto di ciascun alunno ad una valutazione trasparente e tempestiva (entro massimo 15 giorni devono essere consegnate le prove corrette e valutate) coerenza della tipologia e del livello delle prove con quanto effettivamente svolto in classe;
- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno scolastico (non si possono svolgere due prove di verifica nello stesso giorno e non più di tre nella settimana sia pur su discipline diverse);
- diversificazione delle tipologie di prove in relazione agli obiettivi da verificare;
- in ordine alla durata delle prove scritte si fissa quale limite max il 50% del tempo assegnato per le stesse prove alle sessioni di esame di stato.
- Adeguato numero e pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico- didattiche adottate dai docenti.

La scuola al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati di apprendimento ha approvato una comune griglia di misurazione delle prestazioni (Tab.1) nei cui parametri si sono riconosciuti i docenti e a cui i docenti fanno riferimento per la verifica dei risultati attesi della propria disciplina e per l'esplicitazione preventiva dei criteri di valutazione adottati al termine di ogni periodo valutativo.

Tab. 1 – Griglia di misurazione degli apprendimenti		
Molto Negativo	3	Mostra conoscenze e competenze limitate e non le sa utilizzare in maniera adeguata. Non riesce a far interagire i saperi pregressi con le nuove conoscenze
Gravemente Insufficiente	4	Svolge le attività di apprendimento in maniera frazionata, mostrando di possedere conoscenze frammentarie e superficiali e di saper fare in modo impreciso e approssimato. Incontra difficoltà nell'organizzazione dei dati e non usa i linguaggi specifici.
Insufficiente	5	E' impreciso rispetto a quanto sa e sa fare, necessita di sollecitazioni e di guida del docente per perseguire gli obiettivi di apprendimento. Comunica i risultati dell'apprendimento con limitata puntualità e poca proprietà lessicale.
Sufficiente	6	Possiede conoscenze e competenze indispensabili a raggiungere l'obiettivo. Si muove solo in contesti noti e necessita di indicazioni per affrontare situazioni parzialmente variate. Comunica i risultati dell'apprendimento in modo semplice e con linguaggio corretto.
Discreto	7	Sa utilizzare le conoscenze in modo adeguato pur in situazioni di apprendimento solo parzialmente variate; è capace di spiegare il proprio percorso di apprendimento, comunicandone i risultati con linguaggio specifico e corretto. Procedo con sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio.

Buono Ottimo	8-9	Mostra conoscenze, competenze e capacità grazie alle quali affronta con sicurezza situazioni nuove, procede con autonomia; è capace di spiegare con linguaggio specifico e appropriato processo e prodotto dell'apprendimento e di prefigurare l'utilizzazione in situazioni nuove.
Eccellente	10	E' in grado di spiegare le procedure e le motivazioni di un determinato percorso, comunica con proprietà lessicale e sviluppa quanto appreso con ulteriori ricerche, rielaborando criticamente per raggiungere nuove mete formative.

A partire dalla tabella appena riportata, ogni dipartimento disciplinare ha adottato la propria griglia di valutazione, che si riporta:

Come previsto dalla Circolare MIUR 89-2012 la valutazione intermedia degli apprendimenti e dei risultati raggiunti è formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale per tutte le classi dell' istituto.

3.6 Valutazione del comportamento

Per la valutazione del comportamento il collegio ha approvato una comune griglia a cui far riferimento per l'attribuzione del voto di condotta:

Tab. 2 – Griglia di valutazione del comportamento			
Voto	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica, rispetto del Regolamento d'Istituto	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne	Frequenza scolastica
10	Comportamento molto rispettoso delle persone, collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche. Ottima socializzazione. Consapevolezza e interiorizzazione delle regole. Nessun provvedimento disciplinare.	Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche e di approfondimento. Impegno assiduo. Molto propositivo all'interno della classe. Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche.	Assidua e puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione
9	Positivo e collaborativo. Puntuale rispetto degli altri e delle regole. Nessun provvedimento disciplinare	Buon livello di interesse e adeguata partecipazione alle attività didattiche. Impegno costante. Diligente adempimento delle consegne scolastiche	Frequenza regolare, puntuale all'inizio di tutte le ore di lezione
8	Generalmente corretto nei confronti ma non sempre collaborativo. Complessivo rispetto delle regole (=qualche richiamo verbale – nessun richiamo scritto sul Registro di classe)	Interesse e partecipazione selettivi e discontinui. Qualche episodio di distrazione e richiami verbali all'attenzione. Impegno nel complesso costante. Generale adempimento delle consegne scolastiche.	Frequenza nel complesso regolare. Occasionalmente non puntuale
7	Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti. Poco collaborativo. Rispetto parziale delle regole segnalato con 1. richiami scritti sul Registro di classe e/o 2. ammonizione scritta	Attenzione e partecipazione discontinue e selettive. Disturbo delle attività di lezione segnalato sul registro di classe con richiamo scritto. Impegno discontinuo. Non sempre rispettoso	Frequenza non sempre regolare. Varie entrate posticipate e uscite anticipate. Ritardi e assenze giustificati a volte oltre il terzo giorno. Uscite frequenti nel corso delle lezioni.

	con comunicazione alla famiglia .	degli impegni e dei tempi stabiliti per le consegne scolastiche	
6	Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole o conflittuali con i compagni. Annotazioni scritte sul Registro di classe con comunicazione alla famiglia	Partecipazione passiva. Disturbo dell'attività, interesse discontinuo e molto selettivo per le attività didattiche, impegno discontinuo e superficiale. Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici	Frequenza irregolare Ritardi abituali. Assenze e ritardi generalmente giustificati oltre il terzo giorno Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti Uscite frequenti nel corso delle lezioni
5	Comportamento scorretto e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA, segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni, unitamente a generale disinteresse per le attività didattiche; numero elevato di assenze non giustificate.		

Il voto di condotta sarà assegnato, su proposta del docente coordinatore, con riferimento agli indicatori e descrittori di cui alla Tab.2, non presupponendo la sua attribuzione rigida e formale per la valutazione del comportamento.

4. OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza delle lezioni è obbligatoria. Ai fini della validità dell'anno scolastico, così come disposto dall'art.14 del DPR 122/09, è richiesta la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato. Per orario personalizzato si intende il monte ore annuale di insegnamenti e attività per il numero di unità di lezione settimanale, fissato convenzionalmente pari a 33 settimane, così strutturato:

Classi	orario settimanale	orario annuale	$\frac{3}{4}$ orario annuale	Limite ore di assenza
- 1° biennio	27	891	668	223
- 2° biennio	30	990	742	248

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono registrate e computate a fine anno al fine del calcolo dell'orario annuale obbligatorio.

Il mancato conseguimento del limite dei $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato, comprensivo delle deroghe previste, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del ciclo di studi.

Non saranno considerate assenze ammesse in deroga e non computate ai fini della validità dell'anno scolastico le assenze rientranti nelle seguenti tipologie:

- motivi di salute documentati da certificazione medica, attestante la gravità del caso e consegnata entro i cinque giorni dal rientro;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- frequenza a corsi di strumento musicale o di coreutica presso Conservatori di Musica statali o paritari;
- attività di orientamento post-secondario documentate;
- adesioni a confessioni religiose che prevedono il sabato giorno di riposo.

5. VALUTAZIONE E SCRUTINI

Premesso che a norma del Regolamento DPR 122/09 *la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche*, il Collegio dei Docenti, ha deliberato i seguenti criteri di valutazione, **in itinere** il docente assegna ad ogni prova di verifica scritta/orale/pratica svolta durante l'anno un punteggio, con l'avvertenza di utilizzare l'intera scala decimale, e lo comunica tempestivamente

all'alunno registrandolo sul registro personale elettronico o, in mancanza, (liceo artistico) sull'apposito "Libretto dello studente" per l'informazione alle famiglie;

- **in sede di scrutinio** il docente presenta una proposta di voto, in termini interi, che deve esplicitarsi in un giudizio sull'alunno, desunto dai risultati di tutte le verifiche, nonché dalle osservazioni sistematiche sugli aspetti socio-affettivi e conativi, in ordine al raggiungimento degli obiettivi propri della disciplina interessata (conoscenze, competenze, abilità).

In sede di **scrutinio intermedio** il Consiglio di classe, sulla base delle linee di progettazione individuate, predispone gli interventi di recupero delle carenze rilevate. Gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline saranno segnalati per la frequenza obbligatoria del corso di recupero o per la possibilità di uno studio individuale programmato. Le decisioni assunte dal consiglio di classe saranno comunicate tempestivamente alla famiglia. A conclusione del corso o dello studio individuale, gli allievi saranno sottoposti a verifiche per l'accertamento del recupero delle carenze. Tali verifiche saranno effettuate nel normale tempo scuola e secondo le modalità stabilite dal consiglio di classe.

In sede di **scrutinio finale** - nel rispetto dell'art.1 comma 3 del DPR 122/09, per il quale la valutazione finale è finalizzata alla valutazione del processo di apprendimento, del comportamento e del rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con finalità anche **formative** e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione e al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, in piena coerenza con l'obiettivo del life long learning, di cui alla Strategia di Lisbona del 2000 - il Consiglio di classe delibera, sulla base di una valutazione complessiva dell'allievo, il giudizio di:

a) promozione alla classe successiva se lo studente ha raggiunto gli obiettivi formativi e didattici generali e specifici delle singole discipline, conseguendo il correlativo possesso delle competenze e dei contenuti. In tal caso il voto di profitto e del comportamento deve essere non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina;

b) non ammissione alla classe successiva è da intendersi come una delle modalità stabilite dal consiglio di classe per recuperare e raggiungere in tempi diversi gli obiettivi formativi e didattici propri dell'indirizzo di studio. Il c.di c. potrà deliberare in tal senso in presenza di numerose e gravi insufficienze, tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi formativi e disciplinari previsti per la classe successiva o per valutazione del comportamento inferiore a sei decimi;

c) sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva è prevista nei confronti degli studenti del biennio e del triennio con massimo n. 3 valutazioni insufficienti.

Il consiglio di classe, prima dell'approvazione dei voti, procede ad una valutazione che tenga conto:

- a) in caso di insufficienze lievi della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo. In caso di valutazione positiva, il consiglio di classe delibera la promozione nello scrutinio di giugno;
- b) in caso di insufficienze non lievi della possibilità dell'alunno di colmare le carenze relative a contenuti didattici propedeutici e indispensabili per seguire con successo il successivo anno scolastico. In caso di tale valutazione, il consiglio sospende il giudizio e comunica alla famiglia tempi e modalità delle attività di recupero e delle relative verifiche. Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, risolve la sospensione del giudizio sulla base di una valutazione complessiva dello studente. Nei confronti degli studenti per i quali sia stata espressa una valutazione positiva in sede di integrazione dello scrutinio finale al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, il consiglio di classe procede, altresì, all'attribuzione del punteggio minimo di credito scolastico, all'interno della banda .

Attività di recupero

a) Sono realizzate, al fine del recupero delle carenze rilevate, per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva.

b) Esse consistono in

- studio individuale assistito;
- recupero curricolare (pausa didattica);
- recupero extracurricolare: sono attivati sulla base delle seguenti linee di progettazione e criteri generali di svolgimento

Sono programmate dai consigli di classe sulla base di linee di progettazione e criteri generali di svolgimento:

Linee	Criteri
Corsi/classe	Non più di 2 corsi per classe
Discipline	Discipline di indirizzo o dove si verifica la presenza di maggiori e più estese situazioni di insufficienza e difficoltà di apprendimento

Ore/corso	15 ore
Allievi/corso	Minimo 5 – massimo 10 allievi
Strutturazione	Per classe, per classi parallele, per classi articolate
Durata	Non superiore alle 2 settimane
Periodo	Subito dopo gli scrutini intermedi in orario pomeridiano
	Dopo lo scrutinio finale, secondo un calendario da predisporre sulla base dei corsi da attivare
Verifiche	A fine corso obbligatorie per tutti gli allievi
Frequenza allievi	Obbligatoria, salvo volontà espressa dalle famiglie di non avvalersi delle iniziative programmate.

6. ASSOLVIMENTO OBBLIGO SCOLASTICO

Giusta previsione dell'art.1 del D.M. n.9 del 27/01/2010, i consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale per le classi del secondo anno di corso, per ogni studente compilano il modello ministeriale per la certificazione di assolvimento dell'obbligo decennale di istruzione. Nel modello viene attribuito collegialmente il livello di competenza raggiunto in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti:

Media/10	Livello	Competenze di base
< 6		Livello base non raggiunto (deve essere riportata la motivazione).
6<M<7	Base	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
7<M<8	Intermedio	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
8<M<10	Avanzato	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

La certificazione delle competenze è riferita agli assi culturali, di cui al D.M. n.139/07; la confluenza delle discipline curriculari e assi culturali è così stabilita per le seconde classi del 1° biennio a.s. 2013/14:

ASSI CULTURALI	DISCIPLINE CURRICULARI
Asse dei linguaggi	
Lingua italiana	italiano
Lingua inglese	inglese
Altri linguaggi	latino,
Asse matematico	matematica
Asse scientifico-tecnologico	scienze,
Asse storico-sociale	storia e geografia, cittadinanza e costituzione, diritto

(1) sono differenziati per indirizzo liceale

La certificazione è rilasciata a richiesta dell'interessato e d'ufficio per gli studenti che hanno compiuto il diciottesimo anno di età.

E' avviato un percorso di reale certificazione delle competenze raggiunte attraverso la realizzazione di quadri sinottici che consentano di comparare, fin dalla fase di programmazione, le competenze trasversali e di materia con quelle dell'obbligo formativo.

7. IL CREDITO SCOLASTICO

Per gli studenti del triennio al momento della valutazione di fine anno il Consiglio di classe attribuisce il cosiddetto credito scolastico.

In sede di scrutinio finale, dopo l'assegnazione dei voti, si procede al calcolo della media aritmetica, che andrà ad individuare la fascia di profitto raggiunto dall'alunno. Il credito è assegnato sulla base della Tabella A di cui al D.M. n.99/09.

Nell'ambito della banda di oscillazione indicata nella Tab. A il Consiglio di classe è competente all'attribuzione di n.1 punto di credito, sulla base del disposto dell'art.11, comma 2 del DPR 323/98, nonché dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, così specificati:

- media di profitto tra 6,5 e 7,0 oppure 7,5 e 8,0 oppure 8,3 e 9,0 oppure 9,3 e 10;
 - partecipazione significativa ad attività integrative curricolari¹¹;
 - partecipazione significativa ad attività integrative extracurricolari;
 - eccellente qualità della partecipazione al dialogo educativo e didattico, testimoniata dalla frequenza e accertata dall'unanimità del Consiglio di Classe;
 - possesso di crediti formativi certificati, idonei e coerenti col corso degli studi;
 - media di profitto dell'alunno attuale non inferiore a quella dell'anno precedente (solo per le classi seconde e terze).

Non si procede all'attribuzione del punto previsto nei seguenti casi:

1. frequenza soddisfatta solo per i $\frac{3}{4}$ dell'obbligo;
2. notifiche di sanzioni disciplinari a partire dall'avvertimento scritto;
3. valutazione del comportamento inferiore a 7/10;
4. ingressi in ritardo e/o posticipati superiori a 8 nel corso dell'anno;
5. sospensione del giudizio;
6. lievi carenze sanate in sede di scrutinio

La presenza di una sola delle ipotesi previste costituisce elemento motivato di non attribuzione del punteggio aggiuntivo rispetto alla banda di oscillazione.

2.d.4. Il credito formativo

Il credito formativo, di cui all'art.12 del DPR 323/98, **consiste** in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente, dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame.

Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi sono acquisite, **al di fuori della scuola di appartenenza**, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente e all'educazione alla salute, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

La **partecipazione a iniziative complementari ed integrative** non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

La documentazione relativa al credito formativo dovrà essere **presentata** alla segreteria della scuola entro la data del **15 maggio**.

Il **Consiglio di Classe valuta** e riconosce il credito formativo.

Sono considerati crediti formativi:

1. Certificazione ECDL
2. Certificazione Trinity, Cambridge, altro
3. Titoli di studio rilasciati da Conservatori statali e privati con valutazione annuale
- 4.

9. ESAMI DI STATO

Ai sensi dell'art.6 del Regolamento di coordinamento gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.

Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo gli alunni che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in ripetenze nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica.

¹¹ *attività integrative curricolari*: Partecipazione, con buoni risultati, ad attività integrative e/o facoltative in orario antimeridiano. *Attività integrative extracurricolari*: partecipazione, con buoni risultati, ad attività integrative (recupero escluso) svolte in orario pomeridiano.

L'esame di Stato è finalizzato all'accertamento delle conoscenze e delle competenze acquisite nell'ultimo anno del corso di studi in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di indirizzo e delle basi culturali generali, nonché delle capacità critiche del candidato.

Considerati gli effetti di retroazione sull'organizzazione della didattica che l'attuale esame produce, e non solo con riferimento alle discipline dell'ultimo anno, i consigli di classe programmano all'inizio delle lezioni attività di preparazione alle prove d'esame con esercitazioni sulle modalità di scrittura alternativa (analisi del testo, saggio, breve, articolo di giornale, relazione, etc.), sulle tipologie previste per la terza prova scritta (trattazione sintetica, quesiti a risposta singola, domande a scelta multipla) e per lo svolgimento del colloquio.

I contenuti disciplinari programmati saranno realizzati entro il 10 del mese di maggio, sì da poter dedicare il tempo scuola residuo a consolidamento e approfondimento, anche personalizzato, di quanto oggetto di studio.

2.d.5 Esame di Stato: il documento del Consiglio di Classe

I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito **documento relativo all'azione educativa e didattica** realizzata nell'ultimo anno di corso.

Tale documento indica

- i contenuti***
- i metodi,***
- i mezzi,***
- gli spazi***
- i tempi del percorso formativo,***
- i criteri e gli strumenti di valutazione adottati,***
- gli obiettivi raggiunti,***

nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengono significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Al documento stesso possono essere allegati eventuali atti relativi alle **prove effettuate** e alle **iniziative realizzate** durante l'anno di preparazione dell'esame di Stato.

Il documento è **immediatamente affisso all'albo** dell'Istituto e **consegnato in copia a ciascun candidato**.

Chiunque ne abbia interesse può estrarne copia.

10. Monitoraggio e valutazione P.O.F.e autovalutazione d'istituto

Tutte le attività ricomprese nel Piano dell'Offerta Formativa saranno oggetto di monitoraggio al fine sia di verificare la conformità degli esiti agli obiettivi e alle finalità perseguite, sia di valutare, a seconda della ricaduta sull'attività scolastica, la necessità di apportare correttivi su un'attenta analisi dei punti di forza e di criticità.

Il Collegio dei docenti individua nella figura di sistema di "Referente alla valutazione" del Piano integrato FSE il coordinatore di ogni attività di monitoraggio e valutazione.

A tal fine è costituito un nucleo di valutazione, costituito dai collaboratori del dirigente e dai docenti assegnatari di funzioni strumentali, con il compito di predisporre strumenti valutativi idonei a fornire un quadro significativo dei risultati conseguiti.

Analisi degli esiti				
Successo scolastico	Competenze acquisite	Equità degli esiti	Risultati distanza	a
Analisi del contesto				
Ambiente	Capitale sociale	Risorse economiche materiali	e	Risorse professionali
Analisi dei processi : ambiente organizzativo per l'apprendimento				
Identità strategica e direzione della scuola	Gestione strategica delle risorse	Sviluppo professionale delle risorse umane	Governo del territorio e rapporti con le famiglie	Attività di autovalutazione

Il Collegio dei docenti stabilisce i criteri di valutazione delle attività in riferimento a:

1. numero alunni coinvolti;
2. risorse umane impiegate (docenti, ATA, esperti);

3. risorse finanziarie;

4. ricaduta del progetto nella ordinaria attività didattica ed eventuali riflessi sul curriculum.

Gli strumenti valutativi si avvarranno di dati oggettivi, desumibili da documenti, questionari somministrati ai principali stakeholders (studenti e genitori), tesi a rilevare il gradimento e/o competenze o abilità acquisite e disponibilità a ripetere l'esperienza.

11. IL CURRICOLO

Programmazione disciplinare per istituto.

“Il percorso dei licei è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Guida allo studio di più sistemi linguistici e culturali, per comprendere criticamente l'identità di tradizioni e civiltà diverse. Indirizza all'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme di sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale” (art. 5 c. 1; art.6 c. 1; art. 8 c. 1).

Si procede ad un'attenta riflessione sulle Indicazioni Nazionali di cui al D.M. 7/10/2010 n. 211 e si ricordano le fonti della riforma: Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di competenze chiave per l'apprendimento (2006-2008); Regolamento sul nuovo obbligo di istruzione (2007); Profilo educativo, culturale, professionale dei Licei e appunto le Indicazioni nazionali per i Licei (2010).

Al fine di individuare i "saperi essenziali" e per poter conferire omogeneità all'attività didattica tra i vari corsi, si decide di operare per sottocommissioni (primo biennio, secondo biennio e monoennio, inglese). Si elabora così, la seguente programmazione disciplinare, suddivisa in unità di apprendimento: